IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 234. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 25 Agosto 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

L'accordo delle potenze in Oriente

Dopo le dichiarazioni fatte da Curzon alla Camera dei Comuni e confermate da Lord Salisbury a Dover sulle cause dell'astensione dell'Inghilterra dal blocco, l'accordo delle potenze per risolvere la questione di Candia sembrava definitivamente rotto, e mentre si prevedevano nuove complicazioni in Oriente si affermava che le potenze si sarebbero divise in due gruppi ed anzi si dava per certo che Russia, Francia ed Inghilterra si sarebbero unite per far pressioni a Costantinopoli, affinchè il Sultano concedesse finalmente le riforme.

Invece ora si annuncia che la Porta ha espresso agli ambasciatori il desiderio dell'intervento delle grandi potenze per pacificare Candia e che gli ambasciatori stanno ora discutendo le concessioni da proporsi al Sultano.

Su questo improvviso cangiamento di scena la *Neue Freie Presse* reca importanti particolari che riassumono i precedenti di questa nuova fase, e tra le altre cose gettano una viva luce sull'intimità delle relazioni austro-russe.

Secondo il giornale viennese, l'accordo delle potenze è una conseguenza di un'intesa tra il principe Lobanow ed il conte Goluchowsky, per una azione diplomatica delle potenze nel senso voluto dall'Inghilterra quando essa si ritirò dalla proposta del blocco, riannodando così quell'accordo che pel distacco di quella potenza sembrava distrutto.

Sino dal primo momento in cui le potenze erano propense ad intervenire nella questione di Candia per mettere il più presto possibile un termine all'insurrezione dell'isola si erano formate due correnti nei Gabinetti. Secondo una corrente, si doveva esercitare una pressione sui candiotti e dopo ristabilita la tranquillità nell'isola indurre la Porta a concedere le riforme. Secondo l'altra corrente si doveva esercitare una pressione sulla Porta per calmare i candiotti colle concessioni.

Per quest'ultima alternativa si pronunciò l'Inghilterra e con essa l'Italia, mentre la prima incontrava più favore a Vienna e a Pietroburgo e sebbene con minor entusiasmo, anche a Berlino, ove, come si sa, la politica orientale si ispira essenzialmente al principio del mantenimento della pace.

L'idea di esercitare una pressione sui candiotti aveva per se nel primo stadio delle trattative la maggioranza delle grandi potenze. Sorse così la proposta di bloccare le coste di Candia, proposta la cui paternità non si sa bene se spetti al principe Lobanow od al conte Goluchowsky. L'Inghilterra si oppose al blocco: l'Italia fece comprendere che per restare solidale colle potenze alleate sacrificava le sue vedute, che concordavano con quelle inglesi e sebbene a malincuore aderiva al blocco. Però le potenze, dopo aver tentato invano di convertire l'Inghilterra, si avvidero che una operazione in mare, senza la partecipazione della prima potenza marittima del mondo non poteva avere un grande valore morale, e perciò rinunciarono all'idea del blocco. Così cadeva il programma di esercitare una pressione sui candiotti.

Ora è la volta del programma di esercitare una pressione sulla Porta; concordato tra i due Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, i quali come ha dichiarato ripetutamente il principe Lobanow ed ha affermato il conte Goluchowsky anche nell'ultima sessione delle Delegazioni, vogliono mantenuto lo *statu quo* territoriale dell'impero turco; programma cui sono favorevoli tutti i Gabinetti europei. Esso è poi ben accetto in Grecia ove, nel blocco si scorgeva una misura odiosa contro l'elemento ellenico.

Tutte le potenze chiedono ora a Costantinopoli che il Sultano dia ai candiotti una Costituzione autonoma, molto più ampia di quella di Halepa — della quale nelle proposte delle potenze non si parla nemmeno più — e che oltre la nomina del governatore cristiano, sotto la garanzia delle potenze per cinque anni, conceda anche ai candiotti un'amministrazione finanziaria autonoma. La nuova Costituzione comprende pure delle garanzie per la minoranza musulmana dell'isola.

Su queste basi, che, come abbiamo già notato, la Porta ritiene accettabili, e sulle quali le potenze sono concordi, è probabile che si giunga alla soluzione della questione di Candia.

Politica e Diplomazia

(S) **Venezia**, 24. — Stamane giunsero il Principe e la Principessa ereditari di Grecia e ripartirono sullo *Sfacteria* pel Pireo.

Berlino, 24. — Lo stato di salute del Re di Sassonia desta qualche inquietudine.

Si teme che non possa assistere alle manovre militari di Breslavia nel mese venturo.

Vienna, 24. — L'Imperatore e l'Imperatrice ritorneranno qui oggi da Ischl.

Parigi, 24. — Il signor Hanotaux, ministro degli affari esteri, che si trova ora all'Havre presso il presidente della Repubblica, vi si tratterrà alcuni giorni.

Costantinopoli, 24. — Il Kedive è atteso qui alla fine del viaggio che la sua salute gli ha imposto in Svizzera. Sono stati già ordinati al Palazzo dei preparativi per riceverlo.

Budapest, 24. — Il *Berliner Localanzeiger* aveva annunziato che il conte Appony, per ordine di Francesco Giuseppe, avrebbe portato in Germania la spada di Rakoczy, donata dallo Czar al Museo di qui, per mostrarla all'Imperatore Guglielmo.

La notizia non è esatta e la spada si trova ancora nella sua vetrina nella sezione storica dell'Esposizione.

Cairo, 24. — La marcia delle truppe anglo-egiziane su Dongola comincierà probabilmente il 1 settembre. Si calcola che la città possa essere occupata il primo ottobre.

Pietroburgo — L'ambasciatore straordinario coreano è ripartito per la Corea.

Il viaggio dello Czar.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 24, ore 15.45. — I giornali continuano a pubblicare informazioni sul prossimo viaggio dello Czar.

Il treno imperiale si comporrà di otto vetture e di due vagoni. La Società delle ferrovie fa adattare ed ornare i vagoni migliori secondo lo stile dell'Impero.

Si cerca di evitare le trepidazioni per riguardo alla Czarina. Quindi due giorni prima alcuni treni di velocità e di peso eguali a quello destinato allo Czar, faranno delle prove sul percorso.

L'*Intransigeant* e la *Petite République*, con parole irriverenti, protestano contro gli annunziati numerosi arresti preventivi di anarchici, nichilisti e socialisti.

Le associazioni degli Alsaziani-lorenesi vorrebbero domandare di fare omaggio allo Czar; ma si crede che non si aderirà alla loro domanda.

Parigi, 24, ore 17,45. — Il *Temps* dice che il Ministro degli affari esteri Hanotaux e l'Ambasciatore russo barone Mohrenheim stabiliranno di comune accordo il programma definitivo delle feste per la visita dello Czar il cui soggiorno qui sarà di quattro o sei giorni.

Questione sociale e socialisti

VI.

Il socialismo e la tirannide borghese.

Poche frasi fatte ebbero tanta fortuna quanto quelle scagliate dai socialisti contro la borghesia: la *tirannide borghese*, lo *sfruttamento egoistico del capitale*, e via dicendo, fecero le spese di ogni adunanza, di ogni congresso, tra la frenesia degli applausi: ma poche altre furono udite tra la maggior noncuranza e la più amara derisione degli aggrediti. Questi sorridono, pensando che parlare di tirannide in un regime liberale e costituzionale appare il più evidente degli assurdi, mentre il cincischiare di borghesia, in uno Stato che si regge sull'eguaglianza, sembra il più iperbolico degli anacronismi.

Pure, il vero non sta nè colle derisioni, nè colle frasi fatte, chè anzi fiaccando un po' i fulmini della rettorica, e smussando le punte del disprezzo, la verità si divide presso a poco in parti eguali.

I re di Spagna che ingiungevano ai conquistatori del nuovo mondo di abolire la schiavitù, ma poi tolleravano che quegli avventurieri facessero schiave le popolazioni conquistate coi *repartimientos* fra i loro compagni di ventura, non erano meno schiavisti degli Stati Uniti prima del 1860, i quali non permettevano bensì l'introduzione della schiavitù negli Stati del Nord, dove non c'era, ma la proteggevano con sanzioni legislative e costituzionali negli Stati del Sud, dove si praticava. In teoria, si credevano antischiavisti; in pratica, ammettevano la schiavitù.

Lo stesso può dirsi in molti punti di quasi tutte le legislazioni civili d'Europa. In teoria riconoscono la libertà individuale e l'eguaglianza dei cittadini; ma in pratica, o per difetto, o per inerzia, ammettono una disuguaglianza di diritto, la quale permette il libero sfruttamento di una classe a vantaggio delle altre, sicchè, se si riscontra un fondo di esagerazione nei socialisti allorchè parlano di *tirannide borghese*, vi si trova del pari un fondo di verità, quando si tocca con mano, che la parte più umile ma più numerosa della popolazione non trova nelle leggi quella difesa, che viene accordata in larga misura al rimanente dei cittadini.

Storicamente il fatto si può spiegare, perchè i codici europei sono tutti, qual più qual meno, i discendenti diretti del Codice Napoleone. Questo era il risultato di una rivoluzione, nella quale il Terzo Stato, la borghesia, aveva trionfato e si limitava a riconoscere il diritto dei vincitori; i suoi autori, mentre ammettevano nel gran consorzio civile la borghesia, a parità di diritti, credevano di aver già fatto molto per gli altri cittadini, liberandoli dalla servitù feudale, che equivaleva ad una semi-schiavitù. Non si sognava nemmeno, un secolo fa, che abolito il servaggio medioevale, sarebbe sorto anche nella coscienza delle plebi il sentimento del diritto individuale; del che non si può far colpa agli uomini, i quali non hanno l'obbligo di essere profeti, nè tampoco ai legislatori, i quali legiferano sotto l'impero dei bisogni presenti, nè possono prevedere quelli delle generazioni posteriori: ma il movimento intellettuale di un secolo solo è bastato a far apparire quella legislazione inadeguata allo svolgimento dei nuovi diritti che sorgevano dalle ceneri del feudalismo.

Quella legislazione appar fatta per i soli proprietari: di chi non possiede — ed è il maggior numero — non fa quasi parola, se non per le constatazioni indispensabili del suo stato civile. Ha tolto bensì tutte le distinzioni fra aristocrazia, clero e borghesia, ma se non ha istituito delle disuguaglianze a danno della popolazione rimanente, lasciò ogni diritto dei lavoratori avvolto nelle nubi, senza sopprimerlo e senza riconoscerlo, dimodochè rimase raccomandato unicamente all'intuito dell'individuo che crede di possederlo, ed al beneplacito del magistrato, il quale, nel suo arbitrio, può del pari riconoscerlo o calpestarlo.

Tutte le specie, tutte le forme di contratti, di obbligazioni, di alienazioni, di trapasso, sono definite e regolate dal codice civile, quando hanno per obbietto la tradizione d'una proprietà: persino il contratto di mezzadria vi è contemplato, ma non perchè il colono sia riconosciuto dalla legge a parità di diritto, bensì perchè colla mezzadria diviene quasi comproprietario dei prodotti del suolo. Indarno però si cercherebbe una sola disposizione per le convenzioni il cui effetto non è un trapasso di proprietà. Il contratto di matrimonio, anche se stipulato davanti a notaio, non produce obbligazione, e la locazione d'opera è completamente abbandonata, come se il lavoratore, il quale, pur non possedendo, fornisce il principal mezzo di produzione — un capitale, cioè, eguale ad ogni altro, sebbene non abbia consistenza materiale — non esistesse neppure per il legislatore.

Così che, mentre il codice è tanto geloso della fede contrattuale da sanzionare la nullità degli atti, ancorchè stipulati nella forma più valida, quando uno stabile od un immobile siensi acquistati ad un prezzo inferiore al loro valore, non ha una sola disposizione che regoli i rapporti giuridici fra locante e locatore d'opera, e quest'ultimo rimane completamente abbandonato alla balia del primo.

Non è già che questa enorme lacuna sia passata inosservata: i volumi che trattano della materia riempiono gli scaffali: ma non esiste una norma per regolare il giudizio, ed il magistrato, nelle poche controversie che giungono sino a lui, è costretto a ricorrere per analogia alla locazione di cose materiali, a respingere con la peggio le domande più ragionevoli, od a farla da giudice e da legislatore ad un tempo, sostituendo alla legge che non esiste, l'arbitrio individuale cui si abbandona chi ricorre al magistrato.

In questo arbitrio tanto si può trovare la sopraffazione quanto l'equità: ma il caso di chi gioca questo terno al lotto è raro come le mosche bianche.

L'immensa maggioranza dei lavoratori non ha altra uscita che sottoporsi al libito del salariante, il quale non può frustare l'operaio come uno schiavo, ma può, senza alcun freno, opprimerlo col lavoro, angariarlo coll'usura, affamarlo colla riduzione della mercede, e metterlo sul lastrico a morir d'inedia, se non si piega alle mutabili esigenze del suo tornaconto.

Un tale stato di fatto ripugna a tutti i principii di diritto cui si informano le legislazioni civili, e costituisce una tirannide larvata di libertà, la quale mette capo alla reazione ed alla violenza. Il lavoratore che non trova difesa nella legge, la cerca prima in sè stesso, poi nella solidarietà dei suoi compagni di sventura, e non potendo resistere con mezzi legali, ricorre agli scioperi ed al boicottaggio, per cadere affascinato tra le lusinghe dell'utopia ed i lacci dorati del collettivismo.

Pochi anni fa, lo stato della legislazione era anche peggiore. In Italia esisteva ancora nel 1889 il reato di sciopero, prima che il nuovo Codice penale ne facesse giustizia. Ma se quella protezione al libito dei salarianti è scomparsa, lo stato di fatto non è notevolmente mutato.

Teoricamente, il lavoratore ha tutti i diritti del cittadino; ma praticamente la legge lo abbandona alla completa balia di chi specula sul suo lavoro. Non v'è sanzione che tolleri la schiavitù, o riconosca la servitù; ma chi salaria dei lavoratori, pur non avendo dalla legge maggiori diritti d'un altro, può esercitare in pratica sui suoi salariati quella prepotenza o quel predominio, che aristocrazia e clero esercitavano nel secolo scorso sulla borghesia.

Se dunque possono aver ragione gli uni negando la *tirannide borghese*, perchè non v'è legge la quale ammetta la preponderanza d'un cittadino sull'altro, non è facile dimostrare che abbian torto gli altri, segnalando una preponderanza di fatto, contraria all'eguaglianza di diritto: e se dal contrasto nasce una condizione di lotta, che fornisce seguaci alle teorie più sfrenate e più assurde, la colpa sarà in parte degli uomini, ma in parte, e non la più piccola, è della lacuna enorme che lascia incompleta la nostra legislazione civile.

S. A. R. il Principe Ereditario a Cettigne

(S) **Cettinje**, 24. — Il Principe di Napoli ha visitato l'antica Torre dei Cranii ed il nuovo mausoleo in costruzione.

Quindi assistette alle esercitazioni di tiro a segno, fatte col fucile Berdan.

(S) **Cettinje**, 24. — Da tutte le parti del Principato giungono notizie che il fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena ha prodotto il più grande entusiasmo e la più grande letizia nelle popolazioni.

Secondo il costume, in ciascun villaggio le popolazioni hanno salutato il lieto avvenimento con spari di fucile, e nella città sono state fatte salve di artiglierie e suonate le campane in segno di festa.

La sera tutte le città e le campagne circostanti sono illuminate.

— Il ministro d'Italia, marchese di Castelbianco, ritornato da congedo, è stato ricevuto in udienza da S. A. R. il Principe di Napoli.

L'elezione di Cesena

Votazione di ballottaggio.

Iscritti 3650 — Votanti 2752.

Eletto il conte Pasolini Giuseppe con voti 1359. L'avv. Pietro Turchi, candidato dei repubblicani e socialisti alleati, ebbe voti 1385.

Nel primo squittinio avevano votato 2473 elettori ed i voti si erano ripartiti come in appresso:

Pasolini, candidato costituzionale,	1206
Turchi, candidato repubblicano,	889
Zirardini, candidato socialista,	307

Il maggiore concorso alle urne per il ballottaggio è stato pertanto di 279 elettori.

L'on. Pasolini guadagnò 153 voti e l'avv. Turchi ne guadagnò, sulle forze riunite dei repubblicani e dei socialisti, 89. Onde la differenza a favore del Pasolini, che era stata di soli 10 voti nella prima votazione, salì a 74.

Se paragoniamo queste cifre con quelle delle due elezioni del novembre 1892 e del maggio 1895 (le sole avvenute dopo il ritorno al collegio uninominale) troveremo che:

nel 1892 votarono 2285 elettori sopra 3550 inscritti, riportando voti 1059 l'on. Comandini, candidato costituzionale eletto, contro 971 dati all'avv. Turchi;

nel 1895 votarono 2500 elettori sopra 3560 inscritti, che diedero 1342 voti al socialista Barbato, condannato per i fatti di Sicilia dal Tribunale Militare di Palermo, e 960 al candidato costituzionale conte Pasolini.

Bisogna però notare che un gruppo di costituzionali aveva dato un centinaio e mezzo di voti al prof. Urtoller.

Rapporto percentuale tra elettori inscritti ed elettori votanti:

1892	64,25	*1896*	70,50
1895	71,48	„	75,40

Mai, adunque, in passato il concorso degli elettori alle urne è stato in quel collegio così grande, come lo fu domenica ultima, e rarissime volte lo fu negli altri collegi del regno.

I voti dei costituzionali, che erano stati mille o poco più nelle due elezioni del 1892 e del 1895, aumentarono fino a 1360; indizio di un risveglio del partito costituzionale, che è di buon augurio per quelle provincie, dove, a sentire taluni, i costituzionali sono una piccola minoranza.

Se i voti, riportati dall'avv. Turchi nel 1892 e nella prima votazione di questa elezione, prima che a lui andassero i voti dei socialisti, rappresentano la forza del partito repubblicano, conviene dire che questo nulla si è avvantaggiato nel frattempo, anzi che ha perduto qualche cosa, essendo scesi da 971 nel 1892 a soli 889 nel 1896 i voti, che riusciva a riunire sul suo candidato.

L'elezione del Barbato, per le condizioni speciali, nelle quali essa avveniva, dovuta più a sentimento di pietà per il condannato, che a simpatia o a comunanza d'ideali con l'apostolo del socialismo, non si presta ad alcun pratico raffronto sulla forza rispettiva dei partiti politici nelle Romagne.

Senza esagerare l'importanza della vittoria dei costituzionali di Cesena, alla quale potranno aver concorso in parte anche considerazioni d'indole tutt'affatto personale, ce ne rallegriamo e ce ne confortiamo, specialmente perchè essa ha provato che il partito costituzionale, quando è ben condotto e quando ha la mano felice nella scelta dei suoi candidati, può e sa vincere anche in quei collegi, che si sono creduti fin qui rocca inespugnabile del radicalismo, in una od altra delle forme che esso prenda.

Gli affari di Oriente

(S) **La Canea**, 24. — Il 21 ed il 22 corrente 2500 Cristiani hanno sorpreso, nella provincia di Candia, 300 Mussulmani rimasti nel villaggio a pascere il bestiame, e, per rappresaglia, ne uccisero 11 e ne ferirono 7. Inoltre i Cristiani hanno incendiato 30 villaggi musulmani e predato numeroso bestiame.

Ci scrivono da Pera, in data del 20 agosto:

" In due vapori dello Stato sono arrivati da Trebisonda gli ottocento uomini componenti uno dei reggimenti irregolari di kurdi detti Hamidiè, creati da poco tempo in Armenia. Ibraim pascià comandante del reggimento e gli ufficiali e soldati sono stati ricevuti con grandi onori e sbarcati nel parco d'artiglieria di Top-hanè in Galata ove dopo un lauto asciolvere ricevettero i capi in regalo delle decorazioni, e i soldati un pugnale una sciabola e l'occorrente per sellare il cavallo che ognuno ha portato con se.

" Questi uomini sono del numero degli stessi che presero parte ai massacri dell'Asia minore; sono temibilissimi e il Sultano facendoli venire qui e alloggiandoli sulle colline del Corno d'Oro crede d'essere più sicuro del suo trono. Il malcontento fra gli Albanesi e i Sudanesi guardie di palazzo alloggiati nei dintorni stessi di Yldiz non è ancora sedato per l'arrivo dei Kurdi. Una soddisfazione l'avrebbero avuta nel sapere accasermati lungi da loro i rivali, ma non sanno se una notte potrebbero avere la sorpresa di vedersi circondati e fatti prigionieri, mentre si protestano fedeli al loro sovrano. E' ciò che li eccita e li rende più temibili di quanto potevano essere prima. „

Telegrammi da e per l'Eritrea

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi comunica che, per accordo intervenuto fra il Governo italiano e la Compagnia *Eastern Telegraph*, i telegrammi della stampa scambiati fra l'Italia e gli Uffici italiani della colonia Eritrea godranno, dal 1.º settembre in poi, della tassa ridotta di L. 1,40 per parola.

Perchè la tassa ridotta sia applicabile i telegrammi debbono essere diretti esclusivamente ad un giornale o ad una agenzia di pubblicità da un corrispondente autorizzato e munito di tessera o lettera di riconoscimento, mercè la quale egli possa farsi conoscere all'Ufficio telegrafico, cui si presenta.

Questi telegrammi non devono contenere che notizie od informazioni destinate ad essere pubblicate nei giornali cui sono diretti, e debbono esser redatti in linguaggio chiaro, comprensibile agli uffici di trasmissione, in una delle lingue italiana, francese o inglese.

Qualunque telegramma che non risponda alle condizioni suddette (cioè, che contenga notizie o informazioni non destinate alla pubblicità, oppure parole di significato segreto, o gruppi di cifre) deve esser tassato secondo la tariffa ordinaria.

Se le notizie contenute nei telegrammi della stampa non vengono pubblicate, il mittente o il destinatario sono tenuti al pagamento della differenza fra la tassa ridotta e la tassa ordinaria, che sarà loro richiesta o dall'ufficio di origine o da quello di destinazione.

I telegrammi della stampa a tassa ridotta sono soggetti alle norme regolamentari vigenti; soltanto la loro trasmissione non deve incagliare lo sfogo regolare delle corrispondenze di tariffa normale e perciò non sono ammessi reclami pel ritardo cui possono eventualmente andar soggette.

Coloro che intendono spedire telegrammi a tassa ridotta, debbono, mediante dichiarazione scritta, rilasciata una volta per sempre all'Ufficio telegrafico, al quale li presentano, fare constare di avere preso conoscenza delle condizioni predette e di accettarle.

Grati al Ministero delle poste e telegrafi di queste *facilitazioni economiche* fatte ai giornali per il loro servizio telegrafico *da* e *per* la Colonia Eritrea, ci sembra tuttavia una piccineria, che attenua il valore del beneficio, la condizione, per la quale non sono ammessi a godere della tassa ridotta i telegrammi, che *non saranno pubblicati*.

Da questa disposizione ne segue, intanto, che un Editore od un Direttore di giornale non potrà telegrafare a tariffa ridotta al proprio corrispondente le istruzioni sul modo e limite, con cui egli dovrà fare o modificare il suo servizio, la preferenza, che egli dovrà dare in determinate ipotesi a determinate notizie, la spedizione di fondi e via discorrendo tutti quegli altri dettagli, che sono assolutamente di ordine interno del giornale e che non sono destinati alla pubblicità.

Cotesta non soltanto è una piccineria, ma è anche un'ingiustizia, perchè poco o molto restringe la libertà, che al giornale, responsabile dinanzi ai lettori ed eventualmente dinanzi alla legge di tutto ciò, che si stampa nelle sue colonne, deve essere lasciata intiera di *non pubblicare* quelle notizie, le quali, mandategli dai suoi corrispondenti, esso ravvisi conveniente ed opportuno di sopprimere in tutto od in parte.

Per impedire possibili frodi all'erario — chè questo e non altro può essere lo scopo di siffatta disposizione — bastava dire che " non saranno accettati a tariffa ridotta „ ovvero che " saranno tassati in arrivo a tariffa ordinaria „ quei telegrammi che non abbiano carattere strettamente giornalistico, lasciando al criterio dell'ufficio di origine o di quello di destinazione la discriminazione nei casi dubbi.

Nè si obietti che tale facoltà potrebbe essere cagione di abusi, perchè contro l'abuso, che sarà in ogni peggiore caso la eccezione, havvi sempre il correttivo del reclamo all'autorità superiore e dell'azione della pubblica opinione.

Eccessiva ci sembra anche l'altra disposizione, per la quale (senza dirlo espressamente) si stabilisce la precedenza di trasmissione in favore dei telegrammi a tariffa ordinaria.

Con una mano si toglie indirettamente il beneficio, che con l'altra si largiva alla stampa, o peggio ancora, perchè si viene con questo provvedimento a creare una possibile distinzione tra giornali, che possono pagare molto e giornali che devono essere parchi nelle loro spese e, per conseguenza, a favorire, per fatto d'una amministrazione pubblica, che deve essere madre di tutti e matrigna di nessuno, la concorrenza dei primi a danno dei secondi.

E' vero che, anche presentemente, i telegrammi in dichiarazione d'urgenza hanno la precedenza sui telegrammi ordinari, ma ha la disposizione, carattere generale, non riguarda come nel caso presente una classe determinata, e speciale di telegrammi o di destinatari, epperciò non costituisce a favore dei pochi contro i più, un privilegio che nessuna ragione di ordine pubblico giustifica, come accadrà quasi certamente tra giornali.

Su queste lacune e difetti del provvedimento chiamiamo la benevola attenzione della nostra Amministrazione dei telegrafi, nella fiducia che, riconosciuta la giustizia dei nostri appunti, procurerà di rimuoverli, completando il beneficio che si è voluto fare alla stampa e che, altrimenti, resterà monco e sarà sterile.

La cattura del Doelwyk

La *Politische Correspondenz* di Vienna scrive:

" Non v'ha dubbio sulla legalità della cattura della nave, e neppure vi è da temere che quella cattura provochi conseguenze diplomatiche. Il governo italiano è nel caso di fornire tutte le spiegazioni possibili su questa questione, caso mai gli venissero richieste.

" Il governo olandese, che era il più interessato, ha osservato fin qui la massima riserva, e tutti gli altri ne hanno seguito l'esempio. Ciò prova che il governo italiano era nel suo diritto sequestrando il carico d'armi diretto in Abissinia. In questi circoli politici non si crede che la cattura possa avere influenza alcuna sulla conclusione della pace con Menelik, nè che possa impedire o render più difficile la consegna dei prigionieri. Si ritiene invece che il desiderio del Negus di ottenere diverse concessioni commerciali dall'Italia, lo induca ad accettare una pace onorevole „.

Il nostro commercio internazionale nel 1896

Gran Bretagna.

Al contrario del commercio italo-tedesco, quello con l'Inghilterra è essenzialmente di importazione.

Ecco il movimento complessivo per gli ultimi cinque anni:

	Importazione	*Esportazione*	*Differenza a favore dell'importaz.*
1891	L. 262,196,000	115,477,000	+ 146,719,000
1892	„ 244,593,000	113,216,000	+ 131,377,000
1893	„ 251,540,000	104,415,000	+ 147,125,000
1894	„ 251,933,000	121,575,000	+ 130,358,000
1895	„ 234,659,000	114,588,000	+ 120,071,000

La più grossa partita che figura nelle nostre importazioni dal Regno Unito è il **carbon fossile**. L'anno scorso però ne importammo meno che nell'anno precedente in causa dei grossi rifornimenti per la regia marina fatti nel 1894; bisogna però anche tener conto del ribasso dei prezzi.

L'importazione del carbone inglese, in prevalenza Cardiff, è stata nel quinquennio di

1891	tonn.	3,490,720	L.	90,759,000
1892	„	3,589,149	„	87,934,000
1893	„	3,522,683	„	88,067,000
1894	„	4,501,121	„	105,776,000
1895	„	4,149,925	„	82,991,000

Dopo i carboni figurano le **macchine** per oltre 17 milioni e mezzo. Qui vi è movimento progressivo che indica chiaramente lo svolgersi delle nostre industrie.

Infatti ne abbiamo importate nel

1891	per	L. 11.517.000
1892		„ 12.311.000
1893		„ 11.651.000
1894		„ 13.529.000
1895		„ 17.683.000

E anche qui bisogna tener conto di un notevolissimo rinvilio nei prezzi, ciò che dà maggiore importanza alla cifra indicante i valori.

Nel **caffè** si notarono le seguenti oscillazioni:

1891	quint.	98.290	L.	22.609.000
1892	„	91.247	„	21.443.000
1893	„	77.026	„	19.257.000
1894	„	65.797	„	15'792,000
1895	„	68.993	„	16.558.000

Diminuzione segnano pure i **tessuti**, specialmente di lana, e ripeteremo ciò che abbiamo detto parlando della Germania, che cioè una tale diminuzione all'entrata prova che il consumo nazionale si è rivolto di preferenza ai prodotti delle nostre fabbriche.

E se ciò è vero non è il caso di rammaricarcene.

Importammo dall'Inghilterra **tessuti di lana** nel

1891	quint.	16,910	L.	16,613,000
1892	„	14,301	„	12,836,000
1893	„	13,427	„	12,074,000
1894	„	11,598	„	10,015,000
1895	„	12,008	„	10,464,000

Si aggiungano oltre 10 milioni di **prodotti chimici** e più specialmente **solfati**, un 12 milioni e mezzo di **ghisa e rottami di ferro**, materia prima per le nostre officine metallurgiche, un 9 milioni di **pesci preparati**; altri 13 milioni poco su, poco giù di **tessuti e filati di cotone** e si avrà in complesso uno specchio abbastanza esatto della nostra importazione dalla Gran Brettagna.

L'esportazione ha due voci principalissime e che tutte e due segnano aumento: le **uova** e la **canapa**.

L'esportazione delle **uova** dall'Italia in Inghilterra è cominciata da poco più di sette od otto anni ed è sempre venuta crescendo, guadagnando man mano i più grossi mercati di consumo inglesi. Nel quinquennio seguì la seguente curva ascendente:

1891	quintali	90,423	L.	11,755,000
1892	„	86,447	„	11,238,000
1893	„	100,616	„	14,380,000
1894	„	157,746	„	20,507,000
1895	„	107,387	„	13,960,000

Alle uova si possono aggiungere altri 8 milioni e mezzo di lire fra **burro** e **formaggio**.

La canapa greggia esportata dall'Italia in Inghilterra è stata nel quinquennio:

1891	quintali	101,647	L.	7.420,000
1892	„	97,505	„	7,410,000
1893	„	91,226	„	7,663,000
1894	„	77,565	„	6,671,000
1895	„	135,229	„	11,494,000

Nel 1895 come si vede, vi è un salto sulla media, per cui bisognerà attendere i risultati dell'anno in corso per vedere se sia accidentale e temporaneo, o se indichi un incremento stabilmente acquisito al nostro commercio.

Il **tartaro** rappresenta altri 5 milioni e mezzo a 6 — ed altrettanti l'**olio di oliva**.

Curioso è l'incremento dei nostri **tessuti di seta**. Ne esportammo in Inghilterra nel

	Kg.	*Lire*
1891	48,211	3,378.000
1892	36,127	2,761,000
1893	45,041	3,246,000
1894	67,424	4,343,000
1895	93,850	6,489,000

Questo risultato, benchè modesto, è molto lusinghiero pei nostri produttori e va segnalato a titolo di onore.

Anche nelle **pelli crude** vi è un consolante crescendo:

	Kg.	*Lire*
1891	23,488	3,719,000
1892	23,242	2,469,000
1893	36,102	3,708,000
1891	38,707	3,994,000
1895	64,922	9,179,000

L'esportazione degli agrumi si mantiene ferma sulla media di 4 milioni e mezzo di lire.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre nella Slesia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 24, ore 15,45. — L'idea generale delle grandi manovre che si svolgeranno nella Slesia, alle quali assisterà anche lo Czar, si ispira alla campagna nella guerra di successione di Federico II nel 1758.

L'esercito Ovest, comandato dal principe Giorgio di Sassonia, figurerà l'esercito austriaco, comandato (a quell'epoca) dal maresciallo Daun, traverserà i celebri *defilés* di Bantjen, si incontrerà coll'esercito Est, comandato dal conte Waldersee, nelle pianure di Hochkirch, ove Federico II fu battuto dagli austriaci.

Lo Stato maggiore generale è intenzionato di far eseguire l'attacco notturno servendosi di riflettori elettrici come sono in uso nella marina.

Il Quartier generale del principe Giorgio di Sassonia sarà a Bischofswerda, Bautzen e Wurschen, quello del generale Waldersee a Goerlitz, Reichenbach e Loebau.

Durante le manovre la cavalleria entrerà una gran parte. L'imperatore Guglielmo comanderà personalmente gli attacchi della cavalleria nei dintorni di Dresda.

L'imperatore si soffermerà per la durata delle manovre nel castello del barone di Bieichroeder.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, **ha dato il parere sui seguenti affari:**

Progetto della Soc. Sicula e dichiaraz. di pubblica utilità per lavori di consolid. del rilevato detto della Madonnetta (Bicocca-Caldare).

Id. id. pel consolid. trincea di approccio verso S. Caterina della Galleria di Caltanissetta (S. Caterina-Canicattì).

Id. Adriatica e dichiaraz. di pubblica utilità per opere difesa contro il fiume Pescara, presso Staz. Alanno (Pescara-Aquila).

Il Comitato superiore delle Strade ferrate **ha dato il suo parere sui seguenti affari:**

Condono di multa alla ditta Sassi Giovanni per ritardati lavori di ampliamento di un acquedotto nella linea Bicocca-Caldare.

Transaz. colla ditta Luigi Rizzi per il compimento dei lavori da essa assunti per l'allacciamento della Aretina colla Pistoiese, pel presunto importo di L. 1,539,327.47, escluso il materiale metallico d'armamento previste in 66,811 lire e 54 centesimi.

Maggior compenso all'impr. Rodriguez ing. Giacinto per riparazioni della tettoia metallica nella rimessa locomotive della staz. di Catania.

Progetto della Mediterranea per sistemaz. e consolidamento di cinque tratte di trincea fra i km. 103.610.68 e 117.152.57 (Roma-Napoli) pel presunto importo di L. 7220.

Convenz. fra la Mediterranea e la Congr. di Carità di Busto Arsizio, ammin. dell'Ospedale civile di quel Comune, per poter costruire alcuni fabbricati sulla sede di proprietà del detto Istituto, a distanza ridotta dai binari della stazione di Busto Arsizio lungo la Rho-Sesto Calende-Arona.

Rete Adriatica. **— Progetti e preventivi di spese sottoposti alla approvazione ministeriale:**

L. 23,700 pel compl. massicciata tronco Santa Eufemia-Marcellinara (Catanzaro-Stretto Veraldi).

L. 18,000 per fornire di acqua potabile staz. e case cantoniere linea Roma-Solmona che ne sono sprovviste.

L. 16,150 per la ricostruz. parziale alcuni anelli rivestimento galleria Ronco, (succursale dei Giovi).

L. 7000 per la sistemaz. ponte sul torrente Chiesa fra la staz. Brancaleone e fermata Spartivento (Taranto-Reggio).

L. 6700 per ricostr. in staz. Lucca di una casa cant. semplice in sostituz. quella demolita per dar luogo all'innesto Aulla-Lucca.

L. 6500 pel consolid. ponte su torr. Romealta, (Orte-Chiusi-Terontola-Firenze).

L. 1290, per l'impianto di due sbarre manovrabili a distanza nel passaggio a livello Strada Consorz. denominata « Del Convento, » km. 40.931 (Treviglio-Rovato).

L. 1600 pel consolid. ponticello ferro, km. 123,467,10 da Roma, (Orte-Foligno-Falconara).

L. 1010 per costruz. di due passatoie legname pel servizio viagg. attraverso binari staz. Asti (Torino-Genova).

L. 800, per la costruz. di un pozzo d'acqua potabile in servizio della Casa Cantoniera, km. 31,973 da Bologna, (Bologna-Piacenza).

L. 720 pel consolid. falda sinistra trincea d'Amico fra le staz. Feroleto Antico e Marcellinara, (Sant'Eufemia-Catanzaro).

L. 510 per esecuz. alcune opere miglior. piazzale esterno staz. Pesaro, (Bologna-Ancona).

L. 475 per l'applicaz. due suonerie elettriche di controllo al lato Taranto, staz. Cotrone, (Taranto-Reggio).

Rete Sicula **— Progetti e preventivi di spese sottoposti alla approvazione ministeriale:**

Tre preventivi per provviste di materiali metallici di armamento per l'esercizio 1896-97.

L. 539,800,13 per ricambio con materiali del 1. tipo complementare di m. 21,045 di armamento in acciaio con rotaie da m. 6,30 tipo Calabro-Siculo esistente tronco Villarosa-Leonforte (Bicocca-Caldare).

L. 1100 per lavori urgenti da eseguirsi al torrente Cecazza, km. 80,923 da Messina (Messina-Patti-Cerda).

L. 467,49 per spostamento segnale a disco girevole verso Caldare al Bivio di Canicattì (Bicocca-Caldare).

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 94,997,48 per l'impianto di un secondo gruppo di binari sulle nuove banchine del porto di Napoli.

L. 35,700 per acquisto dei materiali metallici di arm. per l'ordinario mantenimento dei binari e degli scambi armati di ferro durante l'esercizio finanziario 1896-97.

L. 7000 pel consolidamento della scarpa a monte della trincea Fontana fra i km. 71,641 e 71,755 (Faenza-Firenze).

L. 1453 per l'impianto di siepi a chiusura della Novara-Gozzano nei luoghi ove vi sia maggior bisogno di difesa.

L. 1200 per costruzione di quarti di cono e controplatea a valle del ponticello Morino tra Crucoli e Cirò (Taranto-Reggio).

L. 1050 pel prolungamento di un binario morto della st. di S. Miniato (Firenze-Empoli-Pisa).

L. 721,68 per l'isolamento dei legnami dei tetti dalle canne dei camini nelle case cantoniere come nei fabbricati viaggiatori (Lugo-Lavezzola).

L. 630 pel consolidamento del tetto del magazzino merci della stazione di Gazzo Bigarelli (Mantova-Legnago).

L. 460 per l'approfondimento del pozzo nella stazione di Cantù-Asiago (Milano-Chiasso).

L. 400 per l'impianto di una condotta d'acqua potabile nella stazione d'Isola del Cantone (Torino-Genova).

I LIBRI DELLA SETTIMANA

La questione anglo-venezuelana, del dott. comm. Clinio Silvestri. (Roma, stamperia Reale).

Il dott. Silvestri, console generale degli Stati Uniti di Venezuela in Italia, ha pubblicato una dotta ed elaborata memoria per la delimitazione dei confini territoriali della Guyana e per confutare alcune asserzioni del prof. Cora dell'Università di Torino.

Il Codice penale italiano, corredato della più recente bibliografia, annotato colla dottrina e colla giurisprudenza dal dottor Arnaldo Cobelli. Torino, Roux, Frassati e C. editori.

E' uscito testè il terzo volume di questa opera dotta e interessante, della quale ci siamo ripetutamente occupati, annunziando i due primi volumi.

Questo terzo volume comprende le seguenti materie: Dei delitti in ispecie e contravvenzioni - cioè dall'art. 300 al 498 del Codice.

Raccolta di divise o motti araldici, del marchese Giacomo Pietramellara. Roma, tip. di Propaganda Fide. L. 3.

E' questa la prima serie di un'opera che l'egregio autore intende aggiungere alle altre che ne hanno reso chiaro il nome fra i cultori di araldica. Questa raccolta di *motti* potrà riuscire di utilità allo storico, all'artista e al collezionista, i quali possono dal *motto* riconoscere a chi abbia appartenuto un oggetto d'arte. Egli porta così un prezioso contributo agli studi araldici, che ora rifioriscono e vengono tenuti come utili ausiliari delle discipline storiche.

In memoria di Terenzio Mamiani. — Il prof. Nerino Bianchi di Pesaro, nella ricorrenza dell'inaugurazione del monumento a Terenzio Mamiani, ha dato alle stampe una biografia esatta del sommo filosofo, dedotta dai suoi stessi scritti e dal suo epistolario. Il Bianchi parla anche del contenuto e del valore di ciascuna opera del Mamiani.

Vito Sansonetti. — Città di Castello, Stabilimento Lapi.

In questo libro, che la pietà amorosa dei congiunti ha voluto dedicare alla memoria del compianto prof. Vito Sansonetti, sono largamente raccolte le notizie di lui, ed uno degli amici suoi più intimi, Raffaele De Cesare, ne discorre con effusione di sentimento *ex-abundantia cordis*. Nello scritto del De Cesare è sintetizzata tutta la vita dell'estinto: una vita laboriosa e integra, spesa negli studi e nelle pratiche del fôro, nell'affetto della famiglia e delle amicizie, e sempre viva e pronta ad esaltarsi per ogni cosa nobile.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 24 contiene:

Annunzio ufficiale del fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli con la Principessa Elena del Montenegro. Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Legge che approva la Convenzione Italo-Zanzibarese del 12 agosto 1892 per gli scali del Benadir.

Concessione di Exequatur a Consoli, vice-Consoli e Agenti consolari — Disposizioni fatte nel personale ed uffici dipendenti dal ministero degli affari esteri — Elenco d'italiani morti nel distretto consolare di S. Francisco di California nel 2.o trimestre 1896 — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante la seconda quindicina del luglio scorso.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 23. - Il banchiere Fiorentini scendendo alla stazione di Gioia del Colle, fu aggredito a pugnalate da certo Petrera, dicesi per ragioni d'interesse.

L'aggressore fu arrestato. Le ferite non sono mortali.

Pavia, 23. — Nella basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro, durante i restauri, il prof. Rodolfo Maiocchi, conservatore del Museo Civico di storia patria, ha scoperto la tomba contenente le ossa di Luitprando re dei Longobardi, morto nel 744. Il prof. Maiocchi darà conto della sua scoperta nel prossimo fascicolo dell'"Archivio Storico Lombardo."

Venezia, 23. — E' stato indetto per mercoledì 26, alla sede del Comitato della stampa veneta un *meeting* a favore di Candia.

Bergamo, 23. Il cardinale Agliardi è stato ricevato solennemente ed acclamato ripetutamente da una gran folla. Egli si trattiene un mese a Bergamo, in una villetta sul monte di S. Virgilio, di proprietà di suo nipote rag. Vimercati. Il cardinale ha declinato l'offertogli vescovato di Ferrara, allegando che a 66 anni non può sobbarcarsi alla direzione di una diocesi, tanto più che dopo il suo viaggio in Russia, è tormentato da qualche disturbo nervoso.

Ivrea, 23. — Il 6 settembre ad Azeglio verrà solennemente inaugurato, a cura di un Comitato presieduto dal Sindaco, un monumento a Massimo d'Azeglio.

Biella, 23. — Il sig. Santo Giacomelli è morto vittima della grassazione sofferta in casa della sorella. L'arrestato, sul quale pesano gravissimi indizi, è un tal Bonello, che, come si è detto, aveva passato già 20 anni in galera.

Rovigo, 23. — Per cura della Federazione diocesana sono stati pubblicati i dati statistici sul movimento delle Casse rurali cattoliche della nostra provincia.

Alla fine di giugno le Casse erano 38 con 1702 soci. I depositi ammontavano a L. 294,080 e i prestiti a L. 316,969.

Rimini, 23. — Pel 10 settembre è annunziato l'arrivo del piroscafo francese *Senegal* con una comitiva di 150 touristi che visiteranno Venezia, Ravenna e Roma.

Corriere di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 18,10. — Il Consiglio Comunale ha tenuto oggi seduta. Folla enorme. Il commendator Serena saluta il Consiglio; dice essere già stampata la sua relazione e aspetta sereno il giudizio.

Si procede alla nomina del Sindaco. Risulta eletto il marchese di Campolattaro che raccoglie tutti i voti, meno quelli dei clericali. La nomina è accolta da grandi applausi.

Procedutosi alla votazione della giunta, risultano eletti assessori: Summonte, Marciano, D'Ayala, Losardo, Senise, Fuoti, Giliberti, Adrinolfi, Torischese, Villani titolari; Attanasio, Ropillo, Scielso, Desiena supplenti: tutti liberali. Grandi applausi.

Il Consiglio manda auguri per la guarigione del cardinale Sanfelice, il cui stato è sempre stazionario.

— Aspettasi in settimana il Principe di Napoli, diretto a Monza e quindi a Firenze, ove aspetterà la nomina di comandante di corpo d'esercito.

Piene e inondazioni.

(S) **Ferrara**, 24. — Le condizioni generali dell'inondazione sono migliorate, grazie agli energici provvedimenti presi per dare sfogo alle acque.

Il tempo si è rimesso al bello. Sono del tutto dissipate le apprensioni nella popolazione.

Confidenze estive.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 16,21. — Il *Pungolo Parlamentare* pubblica un'intervista con il deputato Cavallotti, il quale avrebbe dichiarato che il Ministero gli diede sempre assicurazioni di fare le elezioni generali (*quando?*) e che, se queste non avvenissero, l'Estrema sinistra avrebbe cessato di appoggiare l'on. Di Rudinì.

Veramente il nostro corrispondente napoletano poteva risparmiarsi questo telegramma inutile.

Le dichiarazioni del deputato di Corte Olona, sebbene fatte a scopo principale di *réclame*, alla quale il corrispondente si è prestato ingenuamente, tradiscono la sua smania di arrivare e la sua paura che le elezioni non sieno così sollecite, come egli vuole, per potere finalmente governare.

Hanno anche il loro lato ridicolo e questo si è la minaccia fatta al ministero di privarlo del suo prezioso ausilio, se non si affretta a facilitargli la via al potere.

A parte l'illusione che il paese possa mai seguire il Cavallotti nelle sue guerre di odi e di vendette personali, il primo a ridersi della sua minaccia sarà l'on. Di Rudinì, il quale oramai ha potuto convincersi quale pesante catena sia l'appoggio del deputato di Corte Olona e deve desiderare di esserne liberato al più presto.

Il guaio soltanto si è che la liberazione tarderà ancora di molto, se non sarà l'on. Di Rudinì a risolversi di finirla una buona volta con le malintese e male ricompensate compiacenze a lui ed ai suoi pericolosi amici dell'estrema che si affretterebbero a dargli il benservito per poco che le elezioni ne aumentassero il numero.

Lettere ternane

Terni 24. — (*E. A. Filoni*) Abbiamo veduto qual fu il motivo che spinse frate Barnaba Manassei a fondare il Monte di Pietà, cioè di sottrarre la classe indigente dalle usure degli ebrei e di altri disonesti speculatori, che profittando delle angustie del popolo bisognoso, lo schiacciano e riducono alla più squallida miseria. Il Manassei stabilì che si facessero prestiti ai bisognosi ritirandone *piccolo* compenso, *nulla* esigendo quando trattavasi di piccole somme. E cotale generosa disposizione avvenne proprio nello impianto dell'Istituto, quando cioè poteva disporre di limitatissimo capitale, e tanto limitato che solo nell'anno 1733, cioè 266 anni dopo la sua fondazione, il patrimonio del Monte raggiunse la cifra di scudi 14,572.42 pari a lire 77,524.27, mentre nell'anno 1782 era salito alla cifra rotonda di L. 100 mila, la quale ora sarebbe duplicata se nell'anno 1799, epoca nefasta della invasione francese, il Monte non avesse perduto circa L. 100 mila, per la impreveduta demonetazione delle cedole che esso aveva in cassa.

Più: il S. Monte di Pietà nei tempi andati, cioè dalla prima metà del secolo XVII fino allo scorcio del secolo XVIII, contribuì largamente in opere di beneficenza e di culto per la somma complessiva di oltre a 14 o 15 mila scudi romani. Lo che importa una rilevante diminuzione di capitale.

Malgrado tutto ciò gli interessi dei suoi prestiti sopra pegni erano molto più discreti di quelli che si sarebbero pagati per altri mutui congeneri.

L'interesse adunque dell'otto per cento all'anno stabilito — anche per piccole somme — dall'Amministrazione del Monte, può parere un poco troppo grave.

— L'egregio corrispondente di un giornale del mattino che si stampa a Roma, ha voluto attaccarmi chiamandomi "in buoni termini" difensore dei preti. A lui domani risponderò — vistandomelo oggi lo spazio — usando però quel linguaggio che si conviene a vecchio giornalista, quantunque giovane d'anni, e a gentiluomo.

Bagni e villeggiature

Anzio, 24 — (*Pellegrini*) L'altra sera nell'Albergo delle Sirene ebbe luogo, per iniziativa del maestro Pichetti, una festa di ballo che riuscì egregiamente per il concorso e la qualità degli intervenuti.

Noto fra tanti le signorine Terrigi, Barbetta, Monteverde, Petrucci, Giorgi, Di Zero, Medosi, Miglie; la marchesa Lovera di Maria, la baronessa Gatta-Alinei; le signore Pericoli, Gori, Onesti, Traversi; il duca Lante, il senatore Monteverde, il comm. Ferrara, i cav. Alinei e Lupinacci, il colonnello Valcamonica, i tenenti Faenlo e Tomassolo..... e tanti e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Cipollini, autore di *Piccolo Hadyn* ha terminato un'opera in un atto *L'amata del Re* e sta compiendone un'altra in due atti *In Magna Sy a* I libretti sono del fratello prof. Antonio.

— Il maestro Bianchi, autore di un'opera in tre atti *Sara* già rappresentata con successo a Gallipoli ha ultimato il suo lavoro in tre atti *Almansor*. Il libretto è del Daspuro.

— A Cento e a Carpi la *Gioconda* ha ottenuto un completo successo.

— All'Arena Nazionale di Firenze la *Traviata* continua ad essere sempre applaudita. Bene la signora Rapisardi, il Bertini e il Cenni.

Concerti. — Il Festival musicale dato venerdì scorso all'Esposizione del teatro e della musica a Parigi era consacrato alle opere di Saint-Saëns che l'orchestra, sotto la direzione del maestro Kerrion, ha eseguito in modo magistrale. Applausi continui di un uditorio elegante e numeroso.

Drammatica. — Tina Di-Lorenzo, che ha entusiasmato per più di un mese il pubblico di Spezia, ha dato l'altro ieri sera la sua recita d'addio coll'*Adriana* riportando uno splendido trionfo.

— *L'Oltraggio*, dramma di Barriere, è stato favorevolmente accolto all'Arena torinese.

— Il *Figaro* riferisce che una delle produzioni di Oscar Wilde, la *Passante*, che ha avuto cento cinquanta rappresentazioni a Londra, sarà rappresentata una volta a Parigi alla fine di settembre, davanti al pubblico e alla critica. In seguito gli impresari andranno a darne una serie di rappresentazioni nelle provincie francesi e all'estero.

Questa produzione, che si svolge ai tempi nostri, era in sei quadri nel testo inglese; nella riduzione francese è in tre atti.

— **Torino**, 23. — (*E. M.*) Ieri a sera il teatro Alfieri si è finalmente riaperto primo fra tutti, poichè in questa stagione si ebbe... una compagnia sola di prosa italiana all'Arena torinese.

All'Alfieri abbiamo ora la compagnia milanese del cav. Edoardo Ferravilla. Iersera fu un parossismo d'ilarità sincera ed irrefrenabile: innumerevoli le chiamate, le ovazioni e gli applausi nutriti.

Ferravilla, egregiamente coadiuvato dai suoi compagni, fu nel *El Ziffolin* sorprendente per la sua grande arte, naturalezza e comicità.

La nuova produzione in un atto e tre quadri di Giraud — l'eccellente Edoardo Giraud — "Alla Follia" col *coucher d'un Ambrosien*, una magnifica parodia del *coucher d'un parisien* che si eseguisce nei *café-chantants* incontrò pienamente le simpatie del numeroso pubblico che affollava l'elegante sala dell'Alfieri, che il zelante impresario cav. Perussia fece rimodernare.

Varie — In anticipazione delle feste che si faranno l'anno venturo in tutta l'Inghilterra per celebrare il 60° anno di regno della Regina Vittoria, nella città di Ripon nell'Yorkshire, sono stati fatti una serie di quadri viventi rappresentanti tutta la storia d'Inghilterra da Boadicea, la Regina che fu condotta prigioniera dai romani fino alla stessa Regina Vittoria.

I quadri, in numero di dodici sono splendidamente riusciti. Vi hanno figurato cinquecento attori e attrici in ricchissimi costumi, e l'apoteosi, il quadro allegorico del regno presente, ha sollevato un vero entusiasmo.

La Mostra internazionale di Venezia.

(S) **Venezia**, 24. — Dispacci giunti da Tokio al Sindaco assicurano una larga partecipazione dell'arte giapponese alla futura Mostra internazionale di Venezia.

Una tempesta in Ungheria

(S) **Balassa-Gyarmath (Ungheria)** 24. — Una terribile tempesta cagionò, di notte tempo, gravi danni sradicando alberi ed abbattendo molti tetti. Le truppe, che facevano manovre notturne, sono state disperse, molti soldati sono rimasti feriti. Un caporale è stato ucciso dalla caduta di un albero.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'erede della Imperatrice Eugenia?

La *Vossische Zeitung* annunzia che l'Imperatrice Eugenia ha istituita sua legataria universale la principessa Vittoria Eugenia di Battemberg, figlia unica del defunto principe Enrico e della principessa Beatrice d'Inghilterra.

L'Imperatrice amava molto la principessa Beatrice e aveva sognato di darla in moglie al figlio. I suoi disegni furono troncati dalla morte prematura del principe Luigi Napoleone.

Le due dame si sono consacrate una reciproca simpatia e quando la principessa Beatrice si maritò, la Imperatrice riportò sulla figlia di lei l'affetto che aveva per la madre. I legami di affetto sono divenuti anche più saldi dopo la morte del principe Enrico.

Quest'anno la principessa Beatrice accompagnerà l'Imperatrice in un viaggio in mare.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Presidente cav. Liuzzi - P. M. Martinotti - P. C. avv. Randanini e Gismondi - Dif. avv. De Pedys.

Una lezione meritata.

Nel mattino del 19 gennaio di quest'anno, in Monterotondo, Checchi Giovanni, giovine appena diciottenne, barbiere, veduto il proprio compaesano Giuseppe Guerrucci che, per essere miope, leggeva un manifesto con gli occhi quasi appiccicati al muro, gli disse « guercio! » e l'altro gli rispose: « bacchino! » Tutto finì lì; se non che la sera i due si incontrarono nuovamente e la quistione si riaccese. Il Checchi dette un pugno al Guerrucci e peggio gli avrebbe fatto se non si fossero intromessi per separare i contendenti alcune donne e il ragazzo quindicenne Tarquinio De Vecchis.

Il Checchi allora, inferocito per vedersi sfuggire il Guerrucci, trovatosi dinanzi il De Vecchis lo tirò a sè con una mano e con l'altra armata, confessò lui di una forbice, menò all'infelice ragazzo un colpo nel capo che gli produsse tale ferita che in breve lo trasse a morte.

Comparve innanzi i giurati per essere giudicato quale responsabile di ferita seguita da morte — tentò molte difese, disse che avea avuto paura, che era stato provocato, che il medico aveva curato male l'offeso, ma non fu creduto. I giurati divisero in tutto il parere espresso dal Pubblico Ministero e dalla parte civile e gli negarono perfino le circostanze attenuanti.

Fu condannato, perchè minore di età, a quindici anni di reclusione e tre di vigilanza speciale.

Bella lezione per gli accoltellatori!

Fallimenti in Roma.

Timidei Enrico, calzoleria, via Depretis 79. Sent. di ieri ad istanza propria. Giud. del. Ciotola. Cur. Galassi avv. Salvatore. 11 settembre prima adun. Attivo denunciato lire 1037,14, passivo lire 3696,15 in 8 creditori.

Volterra Leone, commerciante in manifatture e maglierie, via Nazionale 220. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giud. del. Ciotola. Cur. avv. Bosco Gennaro. 11 settembre prima ad. 30 giorni per i titoli. Chiusura della verifica 12 ottobre. Attivo L. 6315,29. Passivo L. 13,664.75. Deficit L. 7349,46 in 31 creditori.

MORATORIE - Potrazzoli Girolamo e Chiodelli Maddalena, chincaglieria Corso 162. Ieri i creditori furono favorevoli per la concessione della seconda moratoria e chiesero la conferma della precedente commissione di vigilanza.

CONCORDATI - Belloni Raffaele, negoziante in pellami, piazza Vitt. Em. 70. Il 31 corr. ore 13 discussione della proposta di concordato al 20 per cento ai chirografari e pagamento integrale ai privilegiati.

Lizzani Giuseppe, fornaio, via Coronari 227. Omologato al 10 per cento senza benefici di legge. Sent. di ieri.

CREDITI - Elrati Emanuele, negozio di mercerie via Flavia 78. Ammessi 15 crediti per L. 9134,19. Altri 8 rinviati alla chiusura per schiarimenti.

CONFERME DI CURATORI - Bugarini avv. Salvatore con sentenza di ieri del fallimento di Stellati Anna, negozio di mode via del Corso 62.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Faliva Emilio, cappellaio via della Frezza 3. Ammessi 10 creditori per lire 2150. Autorizzato il fallito a lavorare nel suo negozio fino alla liquidazione dell'attività del fallimento. Decr. di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Santini Alfredo, fornaio via Servio Tullio 9. Senza attivo. Sentenza 24 corrente.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 25 agosto 1896 — S. Luigi Re.

Leva il sole alle ore 5,30 m. - Tramonta alle 6,53 s.
Leva la luna alle ore 7,39 s. Tramonta alle 7,31 m.

BOLLETTINO METEORICO

24 agosto

In Europa pressione bassa alle latitudini elevate, abbastanza elevata al S. O.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato da 6 ad 1 mill. dal N. ai S. pioggie e qualche temporale eccetto che al N. O venti freschi settentrionali al N. intorno ponente altrove. Temperatura ancora diminuita dovunque; mare mosso e agitato.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali cielo in generale sereno.

Nelle Provincie dalle 7 del 23 alle 7 del 24.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 5	14 9	Roma	23 7	16 2
Milano	25 1	12 6	Foggia	28 2	20 5
Venezia	20 2	15 2	Bari	25 4	19 6
Ancona	21 9	17 0	Napoli	22 6	17 8
Perugia	22 6	12 0	Palermo	30 9	19 3
Firenze	24 7	12 2	Cagliari	26 5	13 0

All'estero ore 9 del 24.

Atene	26 1	Budapest	12 3	Zurigo	10 9
Pietroburgo	14 2	Trieste	18 0	Lugano	12 0
Mosca	20 0	Madrid	16 3	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	22 4
Amburgo	14 5	Parigi	15 4	Malta	28 2
Praga	11 8	Nizza	19 3	Algeri	22 2
Vienna	12 0	Monaco	14 9		

Rebus-Monoverbo

TT aaaaaaaa A

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:

CACCIA-BOTTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 21 e 22 agosto.
Nati 47 compreso 2 nati morti.
Morti 31 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti

Musetti Giulia, 10
Verga Carolina fu Giuseppe, Ortona, 63, vedova
Iovinella Pasquale di Arcangelo, Caserta, 24, celibe
Lapis Angelo fu Gioacchino, Roma, 66, coniug.
Mazzocchi Serafino fu Gaspare, Spoleto, 60, celibe
Bianchi Giuseppe fu Michele, Roma, 66, coniug.
Beltrami Giovanni di Raffaele, S. Elpidio, 40, celibe
Bertolelli Rosa fu Carlo, Roma, 48, coniug.
Tacconi Evelina di Edoardo, Spoleto, 36, coniug.
Paoletti Giacoma fu Raffaele, 55, coniug.
Pisani Luigi fu Gio. Batta, Roma, 34, coniug.
Paladini Rosa fu Stefano, Borgo S. Lorenzo, 76, nubile
Mauro Ferdinando fu Vincenzo, Canterano, 60, vedovo
Catalini Vincenzo, Camerino, 35
Iacchea Augusto di Modestino, Mercogliano, 22, celibe
Egidi Carolina fu Vincenzo, Roma, 73, vedova
Carrozzi Orsola fu Vincenzo, Roma, 75, nubile
Manini Antonia fu Pietro, Gualdo Tadino, 36, coniug.
Millozzi Caterina fu Domenico, Roma, 60, coniug.
Sbrighi Enrica fu Giorgio, Roma, 61, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ispettorato generale ferrovie. - 10 settembre - Fornitura di 7 scambi e di due intersezioni per le stazioni comprese nel tronco Pergola-Acqualagna L. 10,714.

Ministero poste e telegrafi. - 9 settembre - Fornitura di 70,000 zinchi per pila. L. 85,000.

10 settembre - Provvista kg. 80,000 solfato di rame Lire 40,000.

11 settembre - 50,000 bicchieri a strozzature per pila italiana L. 25,000.

12 settembre - Fornitura bracci di ferro, chiavarde, viti e arpioni L. 27,125.

Notai. - Sono vacanti posti notarili nei comuni di Genova, Voltri, Camogli, Busalla, Rossiglione (distr. di Genova), Ascoli Piceno, Monsampolo del Tronto e di conservatore dell'archivio mandamentale in Arquata del Tronto; e a Sava (distr. di Taranto).

Lloyd Austriaco

Linee celeri postali.

1. Da **Trieste** ogni Mercoledì a mezzogiorno e da **Brindisi** ogni Giovedì alle 2 pom. per **Alessandria**. Arrivo colà ogni Domenica all'alba. Unica e più sollecita linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.

2. Da **Trieste** ogni Giovedì alle 11 ant. e da **Brindisi**, via Corfù, Patrasso e Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per **Costantinopoli**.

3. Da **Trieste** al 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da **Brindisi**, via Porto Said, Suez ed Aden, al 4 nel pomeriggio per **Bombay** (Brindisi-Bombay 14 giorni).

4. Da **Venezia** per **Trieste** ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte e da **Trieste** per **Venezia** ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'*Indo-China* e *Giappone* (20 d'ogni mese).
Settimanale per *Smirne* (ogni Domenica).
Settimanale per *Salonicco* (ogni Domenica).
5 volte la settimana per la *Dalmazia*, ***ogni Giovedì celerissimo Trieste-Cattaro.***
9 viaggi all'anno pel *Brasile*.
Linee speciali nel *Mar Nero*.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, *Trieste*, oppure agli agenti Ad. Roesler Franz, *Roma*, G. et G. Ferrari *Firenze*, O. Nervegna, *Brindisi*, R. Mozzi, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son e Henry Gaze & Sons.

LA NOTA D'IGIENE

La musica e i bambini.

Molti genitori, sognando per i loro bimbi gli allori che sono tributati ai musicisti celebri, cercano d'infondere in quelle creaturine il gusto della musica e le sottopongono fin dalla più tenera età allo studio di qualche istrumento. Quante volte ho veduto errare sui tasti del pianoforte delle manine fatte piuttosto per reggere una bambola o lanciare una palla, che per strimpellare un pezzo della *Lucia* o della *Traviata!* E anche se il repertorio di quei bimbi si limitasse a questo! Ma talvolta si vedono bimbi di 7 o 8 anni intenti a decifrare pezzi di musica dotta. Poveri martiri!

La musica annoia i bimbi, se non hanno una tendenza spiccata per quell'arte; e se si mettono troppo presto allo studio, si disgustano dalla musica: lo studio della musica è allora inutile.

Se al contrario i bambini manifestano un gran piacere nell'arte di emettere suoni armoniosi, la musica li stanca, li snerva e nuoce al loro sistema nervoso. Più tardi appena lo studio divisne più assiduo, appena i bambini capiscono meglio la musica e ne gustano l'incanto, i pericoli aumentano.

Le conoscerete certo quelle ragazzine sedute al pianoforte, con l'occhio vagante, sognando forse il crepuscolo di un giorno d'estate, mentre i loro diti sprigionano onde di armonia che le trasportano nei paesi incantati. Il sistema nervoso di quelle sensibili fanciulle soffrirà immensamente per le replicate e soverchie commozioni.

Concludiamo.

Fino a otto anni nessuno studio musicale serio; un po' di solfeggio, un poco di esercizio sul piano.

Fino a dodici anni, studio regolare, ma non eccessivo. Dopo quell'età, fate pure studiar la musica ai ragazzi, ma non la sera, quando la luce è scarsa.

La penombra nuoce agli occhi e invita la mente a sognare, cosa dannosa per i giovinetti e per le giovinette.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,9 — minimo: 16,2.

Pel fidanzamento del Principe di Napoli — Ecco il telegramma in risposta a quello inviato dalla Società di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti primari di Roma a S. A. R. il principe di Napoli:

S. A. R. ringrazia con affetto codesta benemerita associazione per le gentili felicitazioni.

Generale: *Terzaghi.*

— Alla Società di M. A. degl'impiegati sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Presidente Società Mutua Assistenza impiegati Roma.

Ben gradite riuscirono felicitazioni ed auguri codesta benemerita Società agli Augusti Fidanzati che concambiano coi più cordiali auguri.

Generale *Terzaghi.*

Cettinje 24-8-96.

Deputato Ronchetti, presidente Società impiegati Roma.

S. M. il Re, anche a nome S. M. la Regina, incaricami porgere V. S. e cotesta Società suoi ringraziamenti per le congratulazioni e gli auguri ricevuti.

L'aiutante di campo
Generale *E. Ponzio-Vaglia.*

In Vaticano — Una delegazione degli abati del seminario di Milano giunse ieri a Roma per consegnare al Papa le offerte raccolte in occasione del giubileo eucaristico.

Erano 140 sterline rinchiuse in un elegante astuccio e accompagnate da un album contenente le firme dei donatori e una pergamena riccamente ornata.

Arrivi e partenze — L'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato, è partito ieri per Genova.

S. P. Q. R. — Sotto la presidenza del sindaco principe Ruspoli la Giunta tenne ieri seduta straordinaria per iniziare la discussione del preventivo pel 1897.

Il decoro di Roma. — L'*Opinione* ha scoperto questo fatto desolante che Roma da qualche tempo aveva perduto nientemeno l'aspetto civile, e se tanto in questi giorni ha potuto riacquistarlo deve esserne grata all'on. Di Rudinì nonchè al questore comm. Martelli per l'opera energica dei quali spiegata in questi giorni si è riusciti a liberarla dalla ciurmaglia che ne infestava le vie!

E sapete perchè Roma aveva perduto l'aspetto civile?

Per la trascuratezza prodigiosa del nostro municipio ed in particolare dell'ufficio di polizia urbana che avevano stabilito la regola di tenere durante il giorno un'*ottantina* di guardie municipali — in una città che ha un perimetro daziario di 46 chilometri — e di tenervele *con la scrupolosa consegna di non far niente*, per ritirarle poi man mano al cader della notte!

Come l'*Opinione*, per solito così seria, abbia potuto in un momento solo mettere insieme tante corbellerie è cosa che si spiega difficilmente, assai più difficilmente del miracolo operato dai pattuglioni del questore Martelli.

Perchè se l'*Opinione* avesse aperto soltanto il bilancio municipale avrebbe scoperto questo: che al servizio del Comune si trovano oltre *cinquecento* guardie municipali, per le quali Roma spende la bella somma di circa 700 mila lire, e che la amministrazione municipale per concorso nelle spese per la paga delle guardie di pubblica sicurezza, in ragione della metà, a forma della legge 20 marzo 1895, spende annualmente circa 400 mila lire oltre 60 mila per casermaggio.

Ora, a parte l'aspetto civile riacquistato da Roma in questi ultimi giorni — cosa che fa ridere i polli — l'*Opinione* invece di prendersela col municipio per non aver liberata Roma dalla ciurmaglia — un servizio che non è di sua competenza e che nulla ha di comune col regolamento di polizia urbana — avrebbe dovuto domandare al ministro dell'interno qualche informazione speciale sul modo con cui funziona in Roma il servizio di pubblica sicurezza.

Ed avrebbe imparato questo: che mentre Roma sostiene per tale servizio un onere maggiore di quello di tutte le altre città d'Italia, effettivamente *pei servizi di piazza* non dispone che di un numero di guardie inferiore a quello delle altre principali città ed assolutamente insufficiente al bisogno, per la ragione semplicissima che la maggior parte di esse vengono adibite a servizi speciali di carattere politico, che nulla hanno da vedere con la sicurezza pubblica e dei quali per verità il Comune non avrebbe l'obbligo di pagare le spese.

Si persuada l'*Opinione* non sono i venditori di fichi, di castagne e di lupini quelli che a suo modo di vedere hanno fatto perdere a Roma l'aspetto civile e per i quali ha ben diritto di reclamare l'intervento dell'Ufficio di polizia urbana; ma è quella triste genìa di vagabondi, di donne di malaffare, di *souteneurs*, di accattoni, di fanciulli semi-nudi abbandonati all'elemosina e al vizio che, come essa rileva giustamente, sono oramai padroni di Roma, ma pei quali, più che l'opera del Sindaco, può valere quella della Questura.

Dia a ciascuno il suo: e poichè in questo momento i suoi amici hanno la responsabilità del Governo, levi la sua voce autorevole per ottenere che si ripari a questo sconcio e farà opera veramente benemerita.

Per conto nostro non mancheremo di strillare contro il Municipio perchè provveda ai venditori di fichi, di lupini... ed altri generi commestibili.

I Comitati per le feste. — La *Capitale* annunzia che questa sera si adunerà il Comitato promotore per i festeggiamenti da farsi in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli.

Veramente non si sa di che Comitato si tratti e di quali individui sia esso composto: i promotori peraltro — bontà loro — assicurano che intendono escludere qualsiasi intromissione di affaristi e che si degneranno di affidare la Presidenza al Sindaco, principe Ruspoli, attendendo in pari tempo il piacevole gradimento della Corte.

Perchè prendersi tanti fastidi? Noi crediamo invece che debbano essere invertite le parti; che cioè proprio il Sindaco, d'accordo con altri autorevoli cittadini, come già si fece per le feste del 25° anniversario, debba promuovere la costituzione del Comitato.

Gli ignoti promotori del Comitato suddetto non abbiano fretta: il Sindaco Ruspoli potrà ben valersi della loro cooperazione che non dubitiamo possa riuscire preziosa.

Strade provinciali. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvata la classificazione fra le provinciali della strada comunale dalla stazione di Piperno alla provinciale marittima (Roma).

Pel monumento a Carlo Alberto — Il 1. settembre, sotto la presidenza del ministro Costa, si adunerà la Commissione speciale che dovrà redigere, giusta la deliberazione del Comitato d'onore, il progetto artistico e finanziario pel monumento da erigersi in Roma a Carlo Alberto.

Dall'Africa — Iermattina col treno di Napoli, alle 6,30, sono giunti 26 soldati convalescenti, provenienti da Massaua.

Ripartirono subito per le rispettive destinazioni coi treni di Pisa e Firenze.

Il ritorno dalle manovre. — Stamane ritorneranno in Roma le truppe del presidio reduci dalle grandi manovre. Rientrando in città le truppe faranno un'ultima fazione a Sant'Onofrio. Prima dell'alba la guarnigione di Roma, composta dei reggimenti 12, 69 e 70 con uno squadrone di cavalleria fra il ponte Salario e il forte di Sant'Onofrio, tenterà di occupare di sorpresa la posizione di Monte Antenne occupata dal nemico, rappresentato dall'11 e dalla Legione allievi carabinieri con riparto d'artiglieria. Scoperta per mezzo dei riflettori elettrici girerà la posizione ripiegando sulle vie Cassia e Flaminia e attaccherà i forti di Sant'Onofrio e Monte Mario difesi dalla sola artiglieria. Un riparto di truppe (partito nero) il reggimento bersaglieri ed il 53 fanteria giungeranno in soccorso da Roma per impedire l'ingresso al nemico.

Questo è il tema del combattimento.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, **ha dato il parere sui seguenti affari:**

Progetto della Soc. Sicula e dichiaraz. di pubblica utilità per lavori di consolid. del rilevato detto della Madonnetta (Bicocca-Caldare).

Id. id. pel consolid. trincea di approccio verso S. Caterina della Galleria di Caltanissetta (S. Caterina-Canicatti).

Id. Adriatica e dichiaraz. di pubblica utilità per opere difesa contro il fiume Pescara, presso Staz. Alanno (Pescara-Aquila).

Il Comitato superiore delle Strade ferrate **ha dato il suo parere sui seguenti affari:**

Condono di multa alla ditta Sassi Giovanni per ritardati lavori di ampliamento di un acquedotto nella linea Bicocca-Caldare.

Transaz. colla ditta Luigi Rizzi per il compimento dei lavori da essa assunti per l'allacciamento della Aretina colla Pistoiese, pel presunto importo di L. 1,539,327.17, escluso il materiale metallico d'armamento previsto in 66,811 lire e 54 centesimi.

Maggior compenso all'impr. Rodriguez ing. Giacinto per riparazioni della tettoia metallica nella rimessa locomotive della staz. di Catania.

Progetto della Mediterranea per sistemaz. e consolidamento di cinque tratte di trincea fra i km. 103.610.68 e 117.152.57 (Roma-Napoli) pel presunto importo di L. 7220.

Convenz. fra la Mediterranea e la Congr. di Carità di Busto Arsizio, ammin. dell'Ospedale civile di quel Comune, per poter costruire alcuni fabbricati sulla sede di proprietà del detto istituto, a distanza ridotta dai binari della stazione di Busto Arsizio lungo la Rho-Sesto Calende-Arona.

Rete Adriatica. **— Progetti e preventivi di spese sottoposti alla approvazione ministeriale:**

L. 23,700 pel compl. massicciata tronco Santa Eufemia-Marcellinara (Catanzaro-Stretto Veraldi).

L. 18,000 per fornire di acqua potabile staz. e case cantoniere linea Roma-Solmona che ne sono sprovviste.

L. 16,150 per la ricostruz. parziale alcuni anelli rivestimento galleria Ronco, (succursale dei Giovi).

L. 7000 per la sistemaz. ponte sul torrente Chiesa fra la staz. Brancaleone e fermata Spartivento (Taranto-Reggio).

L. 6700 per ricostr. in staz. Lucca di una casa cant. semplice in sostituz. quella demolita per dar luogo all'innesto Aulla-Lucca.

L. 6500 pel consolid. ponte su torr. Romealta, (Orte-Chiusi-Terontola-Firenze).

L. 1290, per l'impianto di due sbarre manovrabili a distanza nel passaggio a livello Strada Consorz. denominata « Del Convento, » km. 40.931 (Treviglio-Rovato).

L. 1600 pel consolid. ponticello ferro, km. 123,467,10 da Roma, (Orte-Foligno-Falconara).

L. 1010 per costruz. di due passatoie legname pel servizio viagg. attraverso binari staz. Asti (Torino-Genova).

L. 800, per la costruz. di un pozzo d'acqua potabile in servizio della Casa Cantoniera, km. 31,973 da Bologna, (Bologna-Piacenza).

L. 720 pel consolid. falda sinistra trincea d'Amico tra le staz. Feroleto Antico e Marcellinara, (Sant'Eufemia-Catanzaro).

L. 510 per esecuz. alcune opere miglior. piazzale esterno staz. Pesaro, (Bologna-Ancona).

L. 475 per l'applicaz. due suonerie elettriche di controllo al lato Taranto, staz. Cotrone, (Taranto-Reggio).

Rete Sicula **— Progetti e preventivi di spese sottoposti alla approvazione ministeriale:**

Tre preventivi per provviste di materiali metallici di armamento per l'esercizio 1896-97.

L. 539,800,13 per ricambio con materiali del 1. tipo complementare di m. 21,045 di armamento in acciaio con rotaie da m. 6,39 tipo Calabro-Siculo esistente tronco Villarosa-Leonforte (Bicocca-Caldare).

L. 1100 per lavori urgenti da eseguirsi al torrente Cecazza, km. 80,923 da Messina (Messina-Patti-Cerda).

L. 467,49 per spostamento segnale a disco girevole verso Caldare al Bivio di Canicattì (Bicocca-Caldare).

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 94,997,48 per l'impianto di un secondo gruppo di binari sulle nuove banchine del porto di Napoli.

L. 35,700 per acquisto dei materiali metallici di arm. per l'ordinario mantenimento dei binari e degli scambi armati di ferro durante l'esercizio finanziario 1896-97.

L. 7000 pel consolidamento della scarpa a monte della trincea Fontana fra i km. 71,641 e 71,795 (Faenza-Firenze).

L. 1453 per l'impianto di siepi a chiusura della Novara-Gozzano nei luoghi ove vi sia maggior bisogno di difesa.

L. 1200 per costruzione di quarti di cono e controplatea a valle del ponticello Morino tra Crucoli e Cirò (Taranto-Reggio).

L. 1050 pel prolungamento di un binario morto della st. di S. Miniato (Firenze-Empoli-Pisa).

L. 724,68 per l'isolamento dei legnami dei tetti dalle canne dei camini nelle case cantoniere come nei fabbricati viaggiatori (Lugo-Lavezzola).

L. 630 pel consolidamento del tetto del magazzino merci della stazione di Gazzo Bigarelli (Mantova-Legnago).

L. 460 per l'approfondimento del pozzo nella stazione di Cantù-Asiago (Milano-Chiasso).

L. 400 per l'impianto di una condotta d'acqua potabile nella stazione d'Isola del Cantone (Torino-Genova).

I LIBRI DELLA SETTIMANA

La questione anglo-venezuelana, del dott. comm. Clinio Silvestri. (Roma, stamperia Reale).

Il dott. Silvestri, console generale degli Stati Uniti di Venezuela in Italia, ha pubblicato una dotta ed elaborata memoria per la delimitazione dei confini territoriali della Guyana e per confutare alcune asserzioni del prof. Cora dell'Università di Torino.

Il Codice penale italiano, corredato della più recente bibliografia, annotato colla dottrina e colla giurisprudenza dal dottor Arnaldo Cobelli. Torino, Roux, Frassati e C. editori.

E' uscito testè il terzo volume di questa opera dotta e interessante, della quale ci siamo ripetutamente occupati, annunziando i due primi volumi.

Questo terzo volume comprende le seguenti materie: Dei delitti in ispecie e contravvenzioni - cioè dall'art. 360 al 498 del Codice.

Raccolta di divise o motti araldici, del marchese Giacomo Pietramellara. Roma, tip. di Propaganda Fide. L. 3.

E' questa la prima serie di un'opera che l'egregio autore intende aggiungere alle altre che ne hanno reso chiaro il nome fra i cultori di araldica. Questa raccolta di *motti* potrà riuscire di utilità allo storico, all'artista e al collezionista, i quali possono dal *motto* riconoscere a chi abbia appartenuto un oggetto d'arte. Egli porta così un prezioso contributo agli studi araldici, che ora rifioriscono e vengono tenuti come utili ausiliari delle discipline storiche.

In memoria di Terenzio Mamiani. — Il prof. Nerino Bianchi di Pesaro, nella ricorrenza dell'inaugurazione del monumento a Terenzio Mamiani, ha dato alle stampe una biografia esatta del sommo filosofo, dedotta dai suoi stessi scritti e dal suo epistolario. Il Bianchi parla anche del contenuto e del valore di ciascuna opera del Mamiani.

Vito Sansonetti. — Città di Castello, Stabilimento Lapi.

In questo libro, che la pietà amorosa dei congiunti ha voluto dedicare alla memoria del compianto prof. Vito Sansonetti, sono largamente raccolte le notizie di lui, ed uno degli amici suoi più intimi, Raffaele De Cesare, ne discorre con effusione di sentimento *ex-abundantia cordis*. Nello scritto del De Cesare è sintetizzata tutta la vita dell'estinto: una vita laboriosa e integra, spesa negli studi e nelle pratiche del fôro, nell'affetto della famiglia e delle amicizie, e sempre viva e pronta ad esaltarsi per ogni cosa nobile.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 24 contiene:

Annunzio ufficiale del fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli con la Principessa Elena del Montenegro. Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Legge che approva la Convenzione Italo-Zanzibarese del 12 agosto 1892 per gli scali del Benadir.

Concessione di Exequatur a Consoli, vice-Consoli e Agenti consolari — Disposizioni fatte nel personale ed uffici dipendenti dal ministero degli affari esteri — Elenco d'italiani morti nel distretto consolare di S. Francisco di California nel 2.o trimestre 1896 — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante la seconda quindicina del luglio scorso.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 23. - Il banchiere Fiorentini scendendo alla stazione di Gioia del Colle, fu aggredito a pugnalato da certo Petrera, dicesi per ragioni d'interesse.

L'aggressore fu arrestato. Le ferite non sono mortali.

Pavia, 23. — Nella basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro, durante i restauri, il prof. Rodolfo Maiocchi, conservatore del Museo Civico di storia patria, ha scoperto la tomba contenente le ossa di Luitprando re dei Longobardi, morto nel 744. Il prof. Maiocchi darà conto della sua scoperta nel prossimo fascicolo dell'"Archivio Storico Lombardo."

Venezia, 23. — E' stato indetto per mercoledì 26, alla sede del Comitato della stampa veneta un *meeting* a favore di Candia.

Bergamo, 23. Il cardinale Agliardi è stato ricevuto solennemente ed acclamato ripetutamente da una gran folla. Egli si trattiene un mese a Bergamo, in una villetta sul monte di S. Virgilio, di proprietà di suo nipote rag. Vimercati. Il cardinale ha declinato l'offertogli vescovato di Ferrara, allegando che a 66 anni non può sobbarcarsi alla direzione di una diocesi, tanto più che dopo il suo viaggio in Russia, è tormentato da qualche disturbo nervoso.

Ivrea, 23. — Il 6 settembre ad Azeglio verrà solennemente inaugurato, a cura di un Comitato presieduto dal Sindaco, un monumento a Massimo d'Azeglio.

Biella, 23. — Il sig. Sante Giacomelli è morto vittima della grassazione sofferta in casa della sorella. L'arrestato, sul quale pesano gravissimi indizi, è un tal Bonello, che, come si è detto, aveva passato già 20 anni in galera.

Rovigo, 23. — Per cura della Federazione diocesana sono stati pubblicati i dati statistici sul movimento delle Casse rurali cattoliche della nostra provincia.

Alla fine di giugno le Casse erano 38 con 1702 soci. I depositi ammontavano a L. 294,080 e i prestiti a L. 316,969.

Rimini, 23. — Pel 10 settembre è annunziato l'arrivo del piroscafo francese *Senegal* con una comitiva di 150 touristi che visiteranno Venezia, Ravenna e Roma.

Corriere di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 18,10. — Il Consiglio Comunale ha tenuto oggi seduta. Folla enorme. Il commendator Serena saluta il Consiglio; dice essere già stampata la sua relazione e aspetta sereno il giudizio.

Si procede alla nomina del Sindaco. Risulta eletto il marchese di Canpolattaro che raccoglie tutti i voti, meno quelli dei clericali. La nomina è accolta da grandi applausi.

Proceduto si alla votazione della giunta, risultano eletti assessori: Summonte, Marciano, D'Ayala, Losardo, Senise, Paoti, Giliberti, Adrinolfi, Torischese, Villani titolari; Attanasio, Ropillo, Scielso, Desiena supplenti: tutti liberali. Grandi applausi.

Il Consiglio manda auguri per la guarigione del cardinale Sanfelice, il cui stato è sempre stazionario.

— Aspettasi in settimana il Principe di Napoli, diretto a Monza e quindi a Firenze, ove aspetterà la nomina di comandante di corpo d'esercito.

Piene e inondazioni.

(S) **Ferrara**, 24. — Le condizioni generali dell'inondazione sono migliorate, grazie agli energici provvedimenti presi per dare sfogo alle acque.

Il tempo si è rimesso al bello. Sono del tutto dissipate le apprensioni nella popolazione.

Confidenze estive.

(Servizio speciale dal Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 16,21. — Il *Pungolo Parlamentare* pubblica un'intervista con il deputato Cavallotti, il quale avrebbe dichiarato che il Ministero gli diede sempre assicurazioni di fare le elezioni generali (*quando?*) e che, se queste non avvenissero, l'Estrema sinistra avrebbe cessato di appoggiare l'on. Di Rudinì.

Veramente il nostro corrispondente napoletano poteva risparmiarsi questo telegramma inutile.

Le dichiarazioni del deputato di Corte Olona, sebbene fatte a scopo principale di *réclame*, alla quale il corrispondente si è prestato ingenuamente, tradiscono la sua smania di arrivare e la sua paura che le elezioni non sieno così sollecite, come egli vuole, per potere finalmente governare.

Hanno anche il loro lato ridicolo e questo si è la minaccia fatta al ministero di privarlo del suo prezioso ausilio, se non si affretta a facilitargli la via al potere.

A parte l'illusione che il paese possa mai seguire il Cavallotti nelle sue guerre di odi e di vendette personali, il primo a ridersi della sua minaccia sarà l'on. Di Rudinì, il quale oramai ha potuto convincersi quale pesante catena sia l'appoggio del deputato di Corte Olona e deve desiderare di esserne liberato al più presto.

Il guaio soltanto si è che la liberazione tarderà ancora di molto, se non sarà l'on. Di Rudinì a risolversi di finirla una buona volta con le malintese e male ricompensate compiacenze a lui ed ai suoi pericolosi amici dell'estrema che si affretterebbero a dargli il benservito per poco che le elezioni ne aumentassero il numero.

Lettere ternane

Terni 24. — (*E. A. Fileni*) Abbiamo veduto qual fu il motivo che spinse frate Barnaba Manassei a fondare il Monte di Pietà, cioè di sottrarre la classe indigente dalle usure degli ebrei e di altri disonesti speculatori, che profittando delle angustie del popolo bisognoso, lo schiacciano e riducono alla più squallida miseria. Il Manassei stabilì che si facessero prestiti ai bisognosi ritirandone *piccolo* compenso, *nulla* esigendo quando trattavasi di piccole somme. E cotale generosa disposizione avvenne proprio nello impianto dell'Istituto, quando cioè poteva disporre di limitatissimo capitale, e tanto limitato che solo nell'anno 1733, cioè 266 anni dopo la sua fondazione, il patrimonio del Monte raggiunse la cifra di scudi 14,572,42 pari a lire 77,524,27, mentre nell'anno 1782 era salito alla cifra rotonda di L. 100 mila, la quale ora sarebbe duplicata se nell'anno 1799, epoca nefasta della invasione francese, il Monte non avesse perdute circa L. 100 mila, per la impreveduta demonetazione delle cedole che esso aveva in cassa.

Più: il S. Monte di Pietà nei tempi andati, cioè della prima metà del secolo XVII fino allo scorcio del secolo XVIII, contribuì largamente in opere di beneficenza e di culto per la somma complessiva di oltre a 14 o 15 mila scudi romani. Lo che importa una rilevante diminuzione di capitale.

Malgrado tutto ciò gli interessi dei suoi prestiti sopra pegni erano molto più discreti di quelli che si sarebbero pagati per altri mutui congeneri.

L'interesse adunque dell'otto per cento all'anno stabilito — anche per piccole somme — dall'Amministrazione del Monte, può parere un poco troppo grave.

— L'egregio corrispondente di un giornale del mattino che si stampa a Roma, ha voluto attaccarmi chiamandomi "in buoni termini" difensore dei preti. A lui domani risponderò — vietandomelo oggi lo spazio — usando però quel linguaggio che si conviene a vecchio giornalista, quantunque giovane d'anni, e a gentiluomo.

Bagni e villeggiature

Anzio, 24 — (*Pellegrini*) L'altra sera nell'Albergo delle Sirene ebbe luogo, per iniziativa del maestro Pichetti, una festa di ballo che riuscì egregiamente per il concorso e la qualità degli intervenuti.

Noto fra tanti le signorine Terrigi, Barbetta, Monteverde, Petracci, Giorgi, Di Zero, Medosi, Miglio; la marchesa Lovera di Maria, la baronessa Gatta-Alinei; le signore Pericoli, Gori, Onesti, Traversi; il duca Lante, il senatore Monteverde, il comm. Ferrara, i cav. Alinei e Lupinacci, il colonnello Valcamonica, i tenenti Fasulo e Tomassolo.... e tanti e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Cipollini, autore di *Piccolo Hadyn* ha terminato un'opera in un atto *L'amata del Re* e sta compiendone un'altra in due atti *In Magna Sy a* I libretti sono del fratello prof. Antonio.

— Il maestro Bianchi, autore di un'opera in tre atti *Sara* già rappresentata con successo a Gallipoli ha ultimato il suo lavoro in tre atti *Almanzor*. Il libretto è del Daspuro.

— A Cento e a Carpi la *Gioconda* ha ottenuto un completo successo.

— All'Arena Nazionale di Firenze la *Traviata* continua ad essere sempre applaudita. Bene la signora Rapisardi, il Bertini e il Cenni.

Concerti. — Il Festival musicale dato venerdì scorso all'Esposizione del teatro e della musica a Parigi era consacrato alle opere di Saint-Saëns che l'orchestra, sotto la direzione del maestro Kerrion, ha eseguito in modo magistrale. Applausi continui di un uditorio elegante e numeroso.

Drammatica. — Tina Di-Lorenzo, che ha entusiasmato per più di un mese il pubblico di Spezia, ha dato l'altro ieri sera la sua recita d'addio coll'*Adriana* riportando uno splendido trionfo.

— *L'Oltraggio*, dramma di Barrière, è stato favorevolmente accolto all'Arena torinese.

— Il *Figaro* riferisce che una delle produzioni di Oscar Wilde, la *Passante*, che ha avuto cento cinquanta rappresentazioni a Londra, sarà rappresentata una volta a Parigi alla fine di settembre, davanti al pubblico e alla critica. In seguito gli impresari andranno a darne una serie di rappresentazioni nelle provincie francesi e all'estero.

Questa produzione, che si svolge ai tempi nostri, era in sei quadri nel testo inglese; nella riduzione francese è in tre atti.

— **Torino**, 23. — (*E. M.*) Ieri a sera il teatro Alfieri si è finalmente riaperto primo fra tutti, poichè in questa stagione si ebbe... una compagnia sola di prosa italiana all'Arena torinese.

All'Alfieri abbiamo ora la compagnia milanese del cav. Edoardo Ferravilla. Iersera fu un parossismo d'ilarità sincera ed irrefrenabile: innumerevoli le chiamate, lo ovazioni e gli applausi nutriti.

Ferravilla, egregiamente coadiuvato dai suoi compagni, fu nel *El Ziffolin* sorprendente per la sua grande arte, naturalezza e comicità.

La nuova produzione in un atto e tre quadri di Giraud — l'eccellente Edoardo Giraud — "Alla Follia" col *coucher d'un Ambrosien*, una magnifica parodia del *coucher d'un parisien* che si eseguisce nei *café-chantants* incontrò pienamente le simpatie del numeroso pubblico che affollava l'elegante sala dell'Alfieri, che il zelante impresario cav. Peruzzia fece rimodernare.

Varie — In anticipazione delle feste che si faranno l'anno venturo in tutta l'Inghilterra per celebrare il 60° anno di regno della Regina Vittoria, nella città di Ripon nell'Yorkshire, sono stati fatti una serie di quadri viventi rappresentanti tutta la storia d'Inghilterra da Boadicea, la Regina che fu condotta prigioniera dai romani fino alla stessa Regina Vittoria.

I quadri, in numero di dodici sono splendidamente riusciti. Vi hanno figurato cinquecento attori e attrici in ricchissimi costumi, e l'apoteosi, il quadro allegorico del regno presente, ha sollevato un vero entusiasmo.

La Mostra internazionale di Venezia.

(S) **Venezia**, 24. — Dispacci giunti da Tokio al Sindaco assicurano una larga partecipazione dell'arte giapponese alla futura Mostra internazionale di Venezia.

Una tempesta in Ungheria

(S) **Balassa-Gyarmath (Ungheria)** 24. — Una terribile tempesta cagionò, di notte tempo, gravi danni sradicando alberi ed abbattendo molti tetti. Le truppe, che facevano manovre notturne, sono state disperse, molti soldati sono rimasti feriti. Un caporale è stato ucciso dalla caduta di un albero.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'erede della Imperatrice Eugenia?

La *Vossische Zeitung* annunzia che l'Imperatrice Eugenia ha istituita sua legataria universale la principessa Vittoria Eugenia di Battemberg, figlia unica del defunto principe Enrico e della principessa Beatrice d'Inghilterra.

L'Imperatrice amava molto la principessa Beatrice e aveva sognato di darla in moglie al figlio. I suoi disegni furono troncati dalla morte prematura del principe Luigi Napoleone.

Le due dame si sono consacrate una reciproca simpatia e quando la principessa Beatrice si maritò, la Imperatrice riportò sulla figlia di lei l'affetto che aveva per la madre. I legami di affetto sono divenuti anche più saldi dopo la morte del principe Enrico.

Quest'anno la principessa Beatrice accompagnerà l'Imperatrice in un viaggio in mare.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Presidente cav. Liuzzi - P. M. Martinotti - P. C. avv. Randanini e Gismondi - Dif. avv. De Pedys.

Una lezione meritata.

Nel mattino del 19 gennaio di quest'anno, in Monterotondo, Checchi Giovanni, giovine appena diciottenne, barbiere, veduto il proprio compaesano Giuseppe Guerrucci che, per essere miope, leggeva un manifesto con gli occhi quasi appiccicati al muro, gli disse « guercio! » e l'altro gli rispose: « becchino! » Tutto finì lì; se non che la sera i due si incontrarono nuovamente e la quistione si riaccese. Il Checchi dette un pugno al Guerrucci e peggio gli avrebbe fatto se non si fossero intromessi per separare i contendenti alcune donne e il ragazzo quindicenne Tarquinio De Vecchis.

Il Checchi allora, inferocito per vedersi sfuggire il Guerrucci, trovatosi dinanzi il De Vecchis lo tirò a sè con una mano e con l'altra armata, confessò lui di una forbice, menò all'infelice ragazzo un colpo nel capo che gli produsse tale ferita che in breve lo trasse a morte.

Comparve innanzi i giurati per essere giudicato quale responsabile di ferita seguita da morte — tentò molte difese, disse che avea avuto paura, che era stato provocato, che il medico aveva curato male l'offeso, ma non fu creduto. I giurati divisero in tutto il parere espresso dal Pubblico Ministero e dalla parte civile e gli negarono perfino le circostanze attenuanti.

Fu condannato, perchè minore di età, a quindici anni di reclusione e tre di vigilanza speciale.

Bella lezione per gli accoltellatori!

Fallimenti in Roma.

Timidei Enrico, calzoleria, via Depretis 79. Sent. di ieri ad istanza propria. Giud. del. Ciotola. Cur. Galassi avv. Salvatore. 11 settembre prima adun. Attivo denunciato lire 1037,14, passivo lire 3696,15 in 8 creditori.

Volterra Leone, commerciante in manifatture e maglierie, via Nazionale 220. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giud. del. Ciotola. Cur. avv. Bosco Gennaro. 11 settembre prima ad. 30 giorni per i titoli. Chiusura della verifica 12 ottobre. Attivo L. 6315,29. Passivo L. 13,664.75. Deficit L. 7349,46 in 31 creditori.

MORATORIE - Potrazzoli Girolamo e Chiodetti Maddalena, chincaglieria Corso 162. Ieri i creditori furono favorevoli per la concessione della seconda moratoria e chiesero la conferma della precedente commissione di vigilanza.

CONCORDATI - Belloni Raffaele, negoziante in pellami, piazza Vitt. Em. 70. Il 31 corr. ore 13 discussione della proposta di concordato al 20 per cento ai chirografari e pagamento integrale ai privilegiati.

Lizzani Giuseppe, fornaio, via Coronari 227. Omologato al 10 per cento senza benefici di legge. Sent. di ieri.

CREDITI - Elrati Emanuele, negozio di mercerie via Flavia 78. Ammessi 15 crediti per L. 9134,19. Altri 8 rinviati alla chiusura per schiarimenti.

CONFERME DI CURATORI - Bugarini avv. Salvatore con sentenza di ieri del fallimento di Stelluti Anna, negozio di mode via del Corso 62.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Faliva Emilio, cappellaio via della Frezza 3. Ammessi 10 creditori per lire 2150. Autorizzato il fallito a lavorare nel suo negozio fino alla liquidazione dell'attività del fallimento. Decr. di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Santini Alfredo, fornaio via Servio Tullio 9. Senza attivo. Sentenza 24 corrente.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 25 agosto 1896 — S. Luigi Re.

Leva il sole alle ore 5,30 m. - Tramonta alle 6,53 s.
Leva la luna alle ore 7,39 s. Tramonta alle 7,10 m.

BOLLETTINO METEORICO

24 agosto

In Europa pressione bassa alle latitudini elevate, abbastanza elevata al S. O.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato da 6 ad 1 mill. dal N. al S. pioggie e qualche temporale eccetto che al N. O venti freschi settentrionali al N. intorno ponente altrove. Temperatura ancora diminuita dovunque; mare mosso o agitato.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali cielo in generale sereno.

Nelle Provincie dalle 7 del 23 alle 7 del 24.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 5	14 9	Roma	23 7	16 2
Milano	25 1	12 8	Foggia	28 2	20 3
Venezia	20 2	15 2	Bari	25 4	19 6
Ancona	21 9	17 0	Napoli	22 6	17 8
Perugia	22 6	12 0	Palermo	30 9	19 3
Firenze	24 7	12 2	Cagliari	26 5	13 0

All'estero ore 9 del 24.

Atene	26 1	Budapest	12 3	Zurigo	10 9
Pietroburgo	14 2	Trieste	18 0	Lugano	12 0
Mosca	20 0	Madrid	16 3	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	22 4
Amburgo	14 5	Parigi	15 4	Malta	22 2
Praga	11 6	Nizza	19 3	Algeri	22 2
Vienna	12 0	Monaco	14 9		

Rebus-Monoverbo

TT aaaaaaaaa A

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CACCIA-BOTTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 21 e 22 agosto.
Nati 47 compreso 2 nati morti.
Morti 31 dei quali 11 sotto i 7 anni.

morti

Masetti Giulia, 10
Verga Carolina fu Giuseppe, Ortona, 63, vedova
Iovinella Pasquale di Arcangelo, Caserta, 24, celibe
Lapis Angelo fu Gioacchino, Roma, 66, coniug.
Mazzocchi Serafino fu Gaspare, Spoleto, 68, celibe
Bianchi Giuseppe fu Michele, Roma, 50, coniug.
Beltrami Giovanni di Raffaele, S. Elpidio, 40, celibe
Bertolelli Rosa fu Carlo, Roma, 48, coniug.
Tacconi Evelina di Edoardo, Spoleto, 36, coniug.
Paoletti Giacoma fu Raffaele, 53, coniug.
Pisani Luigi fu Gio. Batta, Roma, 34, coniug.
Paladini Rosa fu Stefano, Borgo S. Lorenzo, 76, nubile
Mauro Ferdinando fu Vincenzo, Canterano, 80, vedovo
Catalini Vincenzo, Camerino, 35
Iaccheo Augusto di Modestino, Mercogliano, 22, celibe
Egidi Carolina fu Vincenzo, Roma, 73, vedova
Carrozzi Orsola fu Vincenzo, Roma, 75, nubile
Manini Antonia fu Pietro, Gualdo Tadino, 36, coniug.
Millozzi Caterina fu Domenico, Roma, 60, coniug.
Sbrighi Enrica fu Giorgio, Roma, 61, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ispettorato generale ferrovie. - 10 settembre - Fornitura di 7 scambi e di due intersezioni per le stazioni compreso nel tronco Pergola-Acqualagna L. 10,714.

Ministero poste e telegrafi. - 9 settembre - Fornitura di 70,000 zinchi per pila. L. 35,000.

10 settembre - Provvista kg. 80,000 solfato di rame Lire 40,000.

11 settembre - 50,000 bicchieri a strozzatura per pila italiana L. 25,000.

12 settembre - Fornitura bracci di ferro, chiavarde, viti e arpioni L. 27,125.

Notai. - Sono vacanti posti notarili nei comuni di Genova, Voltri, Camogli, Busalla, Rossiglione (distr. di Genova). Ascoli Piceno, Monsampolo del Tronto e di conservatore dell'archivio mandamentale in Arquata del Tronto; e a Sava (distr. di Taranto).

Lloyd Austriaco

Linee celeri postali.

1. Da ***Trieste*** ogni Mercoledì a mezzogiorno e da ***Brindisi*** ogni Giovedì alle 2 pom. per ***Alessandria***. Arrivo colà ogni Domenica all'alba. Unica e più sollecita linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.

2. Da ***Trieste*** ogni Giovedì alle 11 ant. e da ***Brindisi***, via Corfù, Patrasso e Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per ***Costantinopoli***.

3. Da ***Trieste*** al 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da ***Brindisi***, via Porta Said, Suez ed Aden, al 4 nel pomeriggio per ***Bombay*** (Brindisi-Bombay 14 giorni).

4. Da ***Venezia*** per ***Trieste*** ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte e da ***Trieste*** per ***Venezia*** ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'***Indo-China*** e ***Giappone*** (20 d'ogni mese).
Settimanale per ***Smirne*** (ogni Domenica).
Settimanale per ***Salonicco*** (ogni Domenica).
5 volte la settimana per la ***Dalmazia, ogni Giovedì celerissimo Trieste-Cattaro.***
9 viaggi all'anno pel ***Brasile***.
Linee speciali nel ***Mar Nero***.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, ***Trieste***, oppure agli agenti Ad. Roesler Franz, *Roma*, G. et G. Ferrari *Firenze*, O. Nervegna, *Brindisi*, R. Mozzi, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son e Henry Gaze & Sons.

LA NOTA D'IGIENE

La musica e i bambini.

Molti genitori, sognando per i loro bimbi gli allori che sono tributati ai musicisti celebri, cercano d'infondere in quelle creaturine il gusto della musica e le sottopongono fin dalla più tenera età allo studio di qualche istrumento. Quante volte ho veduto errare sui tasti del pianoforte delle manine fatte piuttosto per reggere una bambola o lanciare una palla, che per strimpellare un pezzo della *Lucia* o della *Traviata*! E anche se il repertorio di quei bimbi si limitasse a questo! Ma talvolta si vedono bimbi di 7 o 8 anni intenti a decifrare pezzi di musica dotta. Poveri martiri!

La musica annoia i bimbi, se non hanno una tendenza spiccata per quell'arte; e se si mettono troppo presto allo studio, si disgustano dalla musica: lo studio della musica è allora inutile.

Se al contrario i bambini manifestano un gran piacere nell'arte di emettere suoni armoniosi, la musica li stanca, li snerva e nuoce al loro sistema nervoso. Più tardi appena lo studio divione più assiduo, appena i bambini capiscono meglio la musica e ne gustano l'incanto, i pericoli aumentano.

Le conoscerete certo quelle ragazzine sedute al pianoforte, con l'occhio vagante, sognando forse il crepuscolo di un giorno d'estate, mentre i loro diti sprigionano onde di armonia che le trasportano nei paesi incantati. Il sistema nervoso di quelle sensibili fanciulle soffrirà immensamente per le replicate e soverchie commozioni.

Concludiamo.

Fino a otto anni nessuno studio musicale serio; un po' di solfeggio, un poco di esercizio sul piano.

Fino a dodici anni, studio regolare, ma non eccessivo. Dopo quell'età, fate pure studiar la musica ai ragazzi, ma non la sera, quando la luce è scarsa.

La penombra nuoce agli occhi e invita la mente a sognare, cosa dannosa per i giovinetti e per le giovinette.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,9 — minimo: 16,2.

Pel fidanzamento del Principe di Napoli — Ecco il telegramma in risposta a quello inviato dalla Società di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti primari di Roma a S. A. R. il principe di Napoli:

S. A. R. ringrazia con affetto codesta benemerita associazione per le gentili felicitazioni.

Generale: *Terzaghi.*

— Alla Società di M. A. degl'impiegati sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Presidente Società Mutua Assistenza impiegati
Roma.

Ben gradite riuscirono felicitazioni ed auguri codesta benemerita Società agli Augusti Fidanzati che concambiano coi più cordiali auguri.

Generale *Terzaghi.*

Cettinje 24-8-96.

Deputato Ronchetti, presidente Società impiegati
Roma.

S. M. il Re, anche a nome S. M. la Regina, incaricami porgere V. S. e cotesta Società suoi ringraziamenti per le congratulazioni e gli auguri ricevuti.

L'aiutante di campo
Generale *E. Ponzio-Vaglia.*

In Vaticano — Una delegazione degli abati del seminario di Milano giunse ieri a Roma per consegnare al Papa le offerte raccolte in occasione del giubileo eucaristico.

Erano 140 sterline rinchiuse in un elegante astuccio e accompagnate da un album contenente le firme dei donatori e una pergamena riccamente ornata.

Arrivi e partenze — L'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato, è partito ieri per Genova.

S. P. Q. R. — Sotto la presidenza del sindaco principe Ruspoli la Giunta tenne ieri seduta straordinaria per iniziare la discussione del preventivo pel 1897.

Il decoro di Roma. — L'*Opinione* ha scoperto questo fatto desolante che Roma da qualche tempo aveva perduto nientemeno l'aspetto civile, e se tanto in questi giorni ha potuto riacquistarlo deve esserne grata all'on. Di Rudinì nonchè al questore comm. Martelli per l'opera energica dei quali spiegata in questi giorni si è riusciti a liberarla dalla ciurmaglia che ne infestava le vie!

E sapete perchè Roma aveva perduto l'aspetto civile?

Per la trascuratezza prodigiosa del nostro municipio ed in particolare dell'ufficio di polizia urbana che avevano stabilito la regola di tenere durante il giorno un'*ottantina* di guardie municipali — in una città che ha un perimetro daziario di 46 chilometri — e di tenervele *con la scrupolosa consegna di non far niente*, per ritirarle poi man mano al cader della notte!

Come l'*Opinione*, per solito così seria, abbia potuto in un momento solo mettere insieme tante corbellerie è cosa che si spiega difficilmente, assai più difficilmente del miracolo operato dai pattuglioni del questore Martelli.

Perchè se l'*Opinione* avesse aperto soltanto il bilancio municipale avrebbe scoperto questo: che al servizio del Comune si trovano oltre *cinquecento* guardie municipali, per le quali Roma spende la bella somma di circa 700 mila lire, e che la amministrazione municipale per concorso nelle spese per la paga delle guardie di pubblica sicurezza, in ragione della metà a forma della legge 20 marzo 1895, spende annualmente circa 400 mila lire oltre 60 mila per casermaggio.

Ora, a parte l'aspetto civile riacquistato da Roma in questi ultimi giorni — cosa che fa ridere i polli — l'*Opinione* invece di prendersela col municipio per non aver liberata Roma dalla ciurmaglia — un servizio che non è di sua competenza e che nulla ha di comune col regolamento di polizia urbana — avrebbe dovuto domandare al ministro dell'interno qualche informazione speciale sul modo con cui funziona in Roma il servizio di pubblica sicurezza.

Ed avrebbe imparato questo: che mentre Roma sostiene per tale servizio un onere maggiore di quello di tutte le altre città d'Italia, effettivamente *pei servizi di piazza* non dispone che di un numero di guardie inferiore a quello delle altre principali città ed assolutamente insufficiente al bisogno, per la ragione semplicissima che la maggior parte di esse vengono adibite a servizi speciali di carattere politico, che nulla hanno da vedere con la sicurezza pubblica e dei quali per verità il Comune non avrebbe l'obbligo di pagare le spese.

Si persuada l'*Opinione* non sono i venditori di fichi, di castagne e di lupini quelli che a suo modo di vedere hanno fatto perdere a Roma l'aspetto civile e per i quali ha ben diritto di reclamare l'intervento dell'Ufficio di polizia urbana; ma è quella triste genia di vagabondi, di donne di malaffare, di *souteneurs*, di accattoni, di fanciulli semi-nudi abbandonati all'elemosina e al vizio che, come essa rileva giustamente, sono oramai padroni di Roma, ma pei quali, più che l'opera del Sindaco, può valere quella della Questura.

Dia a ciascuno il suo: e poichè in questo momento i suoi amici hanno la responsabilità del Governo, levi la sua voce autorevole per ottenere che si ripari a questo sconcio e farà opera veramente benemerita.

Per conto nostro non mancheremo di strillare contro il Municipio perchè provveda ai venditori di fichi, di lupini... ed altri generi commestibili.

I Comitati per le feste. — La *Capitale* annunzia che questa sera si adunerà il Comitato promotore per i festeggiamenti da farsi in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli.

Veramente non si sa di che Comitato si tratti e di quali individui sia esso composto: i promotori peraltro — bontà loro — assicurano che intendono escludere qualsiasi intromissione di affaristi e che si degneranno di affidare la Presidenza al Sindaco, principe Ruspoli, attendendo in pari tempo il piacevole gradimento della Corte.

Perchè prendersi tanti fastidi? Noi crediamo invece che debbano essere invertite le parti; che cioè proprio il Sindaco, d'accordo con altri autorevoli cittadini, come già si fece per le feste del 25° anniversario, debba promuovere la costituzione del Comitato.

Gli ignoti promotori del Comitato suddetto non abbiano fretta: il Sindaco Ruspoli potrà ben valersi della loro cooperazione che non dubitiamo possa riuscire preziosa.

Strade provinciali. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvata la classificazione fra le provinciali della strada comunale dalla stazione di Piperno alla provinciale marittima (Roma).

Pel monumento a Carlo Alberto — Il 1. settembre, sotto la presidenza del ministro Costa, si adunerà la Commissione speciale che dovrà redigere, giusta la deliberazione del Comitato d'onore, il progetto artistico e finanziario pel monumento da erigersi in Roma a Carlo Alberto.

Dall'Africa — Iermattina col treno di Napoli, alle 6,30, sono giunti 26 soldati convalescenti, provenienti da Massaua.

Ripartirono subito per le rispettive destinazioni coi treni di Pisa e Firenze.

Il ritorno dalle manovre. — Stamane ritorneranno in Roma le truppe del presidio reduci dalle grande manovre. Rientrando in città le truppe faranno un'ultima fazione a Sant'Onofrio. Prima dell'alba la guarnigione di Roma, composta dei reggimenti 12, 69 e 70 con uno squadrone di cavalleria fra il ponte Salario e il forte di Sant'Onofrio, tenterà di occupare di sorpresa la posizione di Monte Antenne occupata dal nemico, rappresentato dall'11 e dalla Legione allievi carabinieri con riparto d'artiglieria. Scoperta per mezzo dei riflettori elettrici girerà la posizione ripiegando sulle vie Cassia e Flaminia e attaccherà i forti di Sant'Onofrio e Monte Mario difesi dalla sola artiglieria. Un riparto di truppe (partito nero) il reggimento bersaglieri ed il 53 fanteria giungeranno in soccorso da Roma per impedire l'ingresso al nemico.

Questo è il tema del combattimento, [illegible]

Le volture catastali. — Come è noto con la legge 26 luglio p. p. pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente, furono concesse speciali facilitazioni per le volture catastali.

E' bene richiamare l'attenzione degli interessati su tali disposizioni perchè possano valersene.

La nuova legge infatti dispone che a coloro i quali non sono regolarmente intestati in catasto, per mancanza di eseguite volture, sia concesso il termine di tre mesi dalla pubblicazione della legge stessa per fare eseguire le volture secondo le disposizioni attualmente vigenti senza applicazione di alcuna multa.

Entro lo stesso termine potrà farsi una sola domanda e si pagherà un solo diritto per le volture intermedie indicate nella domanda medesima salvo il diritto alla riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute pei detti passaggi intermedi.

Si tratta di facilitazioni eccezionali che meritano di essere prese in considerazione.

Contro le cooperative di consumo. — Ad iniziativa del Consorzio fra i negozianti di vino coll'adesione della Società fra i negozianti ed industriali, si è costituito in Roma un Comitato di negozianti ed industriali per ottenere che le Società cooperative di consumo siano ricondotte nei limiti legali.

La Confederazione generale commerciale italiana si è già rivolta a tutte le associazioni e rappresentanze commerciali delle città del regno, perchè con azione comune concorrano a difendere gl'interessi della classe nella campagna iniziata.

Pei negozianti! — L'art. 72 del regolamento sulla ricchezza mobile stabilisce che il contribuente il quale avesse voluto rettificare i propri redditi nel termine stabilito dalla legge e cioè dal 1.o al 31 luglio e non avesse usufruito a tempo di questo diritto, può nei 30 giorni successivi e cioè fino al 30 agosto riparare all'omissione.

La Società dei negozianti ed industriali di Roma (Ripresa dei Barberi 16) ci prega a tale proposito di render noto che quei negozianti i quali nell'occasione volessero valersi dell'opera gratuita della segreteria della Società, questa rimane all'uopo aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 20 in via della Ripresa dei Barberi n. 16, p. p.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 23 agosto 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	634	13	647	44	1	45	39	1	3	—	43	636	13	649
S. Antonio	157	209	366	1	—	1	—	—	1	—	1	157	209	366
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	1	—	1	—	2	150	—	150
S. Giovanni	—	453	453	—	18	18	—	29	—	1	30	—	441	441
S. Giacomo	160	[illegible]	254	6	3	[illegible]	6	7	—	—	13	160	90	250
Consolaz.	68	27	[illegible]	5	—	5	3	1	—	—	4	60	26	86
S. Gallicano	104	91	[illegible]	—	4	4	1	2	—	—	3	103	98	201
Totali	1265	892	[illegible]	56	26	82	50	40	5	1	96	1266	877	2143

Ancora i pattuglioni. — Continuano i pattuglioni durante le prime ore della notte. Ieri vennero sequestrati 119 coltelli di genere non proibito.

Furono arrestati Antonini Adriano, di anni 40, romano, fabbro, perchè minacciava con un coltello la tavola un altro individuo, Pacciotti Ottavio, di anni 33, da Monte Porzio Catone perchè asportava una rivoltella senza permesso.

Il suicidio di un furier maggiore — All'Ufficio contabilità del Distretto militare trovavasi da vario tempo addetto il furier maggiore di fanteria Ettore Tizioni, di anni 38, da Roma.

Il Tizioni abitava con la moglie, due figli e la cognata, in via Gioberti 65.

Attualmente era in licenza da 15 giorni, che aveva trascorsi in Toscana.

Pare che, durante l'assenza di lui, al Distretto siano state scoperte delle irregolarità a suo riguardo. Un telegramma, infatti, lo invitava ierl'altro a tornare subito in Roma.

Il Tiziani tornò ieri stesso col primo treno; ed era giunto appena in sua casa, che un nuovo ordine gli intimava di recarsi immediatamente in ufficio.

Questa insistenza lo turbò vivamente: era preoccupato, eccitatissimo.

Alle richieste dei presenti non volle dare alcuna risposta; si chiuse nella sua stanza, dicendo che aveva da lavorare.

Alle 10 e un quarto il padre del Tiziani ed il fratello Rodolfo recavansi presso di lui in via Gioberti, quando, entrati appena in casa, udirono partire dalla stanza del disgraziato quattro colpi di revolver!

Un terribile presentimento assalì la famiglia; fu atterrata la porta della stanza ed infatti fu trovato il furiere in camicia e mutande disteso in terra in una pozza di sangue.

Un proiettile, entrando per la narice sinistra, erasi fermato al sopracciglio sinistro: un altro dall'occhio destro era penetrato nell'interno del cranio; un terzo aveva strisciato la bozza frontale: l'ultimo lo aveva ferito alle labbra!

S'immagina lo strazio della famiglia. Il suicida dalla Croce Verde fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dove dai dottori Lodi, Fummi e Bracchi si procedette all'estrazione dei proiettili.

Il disgraziato fu dichiarato peraltro in imminente pericolo di vita.

Si recarono a visitare il suicida il colonnello del distretto militare cav. Rimbotti, il capitano medico Greco e parecchi ufficiali e graduati.

Il pretore del 6. mandamento interrogò la moglie del suicida, signora Eugenia.

Il disgraziato ha lasciato una lettera pel padre, della quale s'ignora il contenuto.

Un ricatto. — A Sermoneta furono tentati ricatti in danno del sindaco Scafasassi e di altri proprietari ad opera di 14 individui.

Un porcaro, latore delle lettere di ricatto, tornò con l'orecchio destro mozzato, perchè — disse egli — potesse essere riconosciuto dai malandrini. In seguito ad indagini dei carabinieri di Terracina, fu scoperto peraltro che trattavasi di una simulazione.

Anche la mozzatura dell'orecchio era stata fatta apposta per dar credito all'esistenza della banda! Il porcaro è stato arrestato.

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione in via S. Francesco di Sales 12, p. 2., per questione avuta col suo amante Serafini Augusto, la sartina Rossi Emma, d'anni 23, romana, bevve dell'arsenico.

Fortunatamente fu soccorsa in tempo.

Le gesta di un pazzo. — Iersera, fuori la porta del Popolo, il fornaio Pietro Biondi, alquanto brillo, si divertiva ad esplodere dei colpi di revolver in aria, con grave pericolo dei passanti.

Il maresciallo Limoncelli che trovavasi a passare con un drappello di allievi, si slanciò sul Biondi e dopo una accanita colluttazione riuscì a disarmarlo riportando una contusione alla fronte guaribile in 6 giorni.

Il Biondi venne arrestato. E' constatato che il Biondi quattro anni or sono fu rinchiuso al manicomio.

Cavallo in fuga — In via Venti Settembre ieri mattina il cavallo attaccato alla vettura n. 733, condotta da Cesare Bischia, spaventatosi alla vista del tram elettrico, s'imbizzarriva dandosi a precipitosa fuga.

Il Bischia tentò di frenarlo inutilmente.

La guardia municipale Micheli, che trovavasi sul tram, saltata in terra afferrava il cavallo e riusciva a fermarlo.

Nella vettura vi erano due signore che se la cavarono con un po' di spavento.

Fuochetti. — In via Serpenti 131 mentre un tal Frosi Giuseppe scioglieva del bitume in un recipiente con dell'acqua ragia, questa prendeva fuoco incendiando un piccolo banco di legno. La guardia Sembiase unitamente al Frosi spense l'incendio.

— In via dell'Arancio prese fuoco la canna di camino della casa segnata col n. 64. I vigili spensero l'incendio.

I ladri. — In via Merulana n. 24, al secondo piano abita il signor Flavio Corvini, d'anni 64, romano, ricco possidente. Ieri sera verso le 7, il Corvini uscì raccomandando alla donna di servizio di non muoversi da casa.

La ragazza però, dopo un'ora, non badando a quanto le aveva detto il padrone volle scendere in strada a comprare dei zolfanelli. Trovata una compagna si trattenne a parlare con essa per parecchio tempo. Quando risalì s'imbattè per la scala con due individui dall'aria sospetta che la salutarono.

La domestica aprì con la chiave l'uscio ed entrò. Nella stanza del padrone trovò tutti i mobili in disordine. Capì che i ladri erano penetrati colà e spaventata corse in cerca delle guardie. Recatasi all'ospedale di S. Antonio raccontò l'accaduto alla guardia di servizio Rocco Planeta.

L'agente si portò immediatamente nella casa ma i ladri non avevano lasciato traccie.

Fu subito avvertito l'ufficio di P. S. dell'Esquilino ed il delegato Trento iniziò le prime indagini.

I ladri scassinata una credenza s'erano portati via due orologi d'oro con catene dello stesso metallo, vari biglietti di banca e alcuni rotoli di scudi romani, di papetti e testoni, il tutto per un valore di circa quattromila lire. Essi lasciarono intatto uno stipo posto in un angolo della stanza ove erano racchiusi altri valori.

Baruffe. — In via del Moro 13, p. 3, per divergenze di interessi Proli Esterina di anni 33, da Sezze, venne a diverbio con il marito Pietro Galloni. Questi con un crocifisso d'ottone le produsse sulla testa una ferita guaribile in 10 giorni.

Fu accompagnata alla Consolazione da certa Irene Torelli.

— In via Carlo Alberto lo scopino Rosario Travia venuto a diverbio con lo scalpellino Vitaliano Segalini d'anni 18, da Tivoli, lo colpiva con un bastone alla faccia, producendogli contusioni guaribili in 10 giorni.

— In via S. Francesco a Ripa s'impegnò una rissa fra alcuni individui. Il cameriere De Angelis Umberto di anni 22, romano, si intromise per dividerli e si buscò una coltellata alla spalla sinistra.

— In via Germanico, Saveri Maria, di anni 34, da Viterbo, venuta a questione con il suo amante Balduini Pietro, si buscò una scarica di pugni. A. S. Spirito fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— Per gelosia in Borgo Nuovo l'ostessa Piccini Maria, d'anni 21, da Roma, litigò con Tavani Giuditta, d'anni 19, da Roma, studentessa in ostetricia. Dalle parole si passò ai fatti ed ambedue riportarono contusioni che a S. Spirito furono giudicate guaribili in una settimana.

— In via dell'Ospedale s'impegnò una rissa fra alcuni individui. Il pescivendolo Alessi Romolo s'intromise per dividerli e si buscò una sassata alla testa. Ne avrà per 8 giorni.

— Nella loro abitazione, in via Bezzecca 14, ieri sera scherzavano tra di loro i fratelli Pietro Melco, d'anni 36, da Pontecorvo, e Pasquale, d'anni 18. Quest'ultimo, avendo ricevuto un pugno reagì e afferrata una bottiglia la scagliò contro l'avversario producendogli una ferita alla testa.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Dall'officina della stazione di Portonaccio il fabbro Cesare Conti, d'anni 38, da Monterotondo, caduto fratturandosi il piede destro.

— Dallo scalo della Piccola Velocità, presso la stazione di Termini, il facchino Luigi Domeniconi di anni 46, da Ancona, che mentre scaricava del carbone si feriva leggermente alla mano sinistra.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Da via dei Fienaroli 35, il carrettiere Parmigiani Romolo d'anni 29 romano, che ricevette da un cavallo un calcio alla coscia destra. Guarirà in una quindicina di giorni.

— Ricci Vincenzo d'anni 30, da Piglio, caduto per le scale del Campidoglio ferendosi alla spalla. Otto giorni.

— Dalla tenuta Fontana Secca, presso Cesano dei fratelli Sili, il campagnolo Natalini Venanzio, di anni 45, da Sempio Macerata caduto da un albero di sorbe. Frattura della gamba destra.

— Pinciarelli Felice, di anni 11, romano caduto giuocando con un fratellino, in casa della nonna Bellucci Veronica, in piazza S. Cosimato 63. Guarirà in dieci giorni.

— Casaldi Irene d'anni 68 romana che in piazza Montanara casualmente urtò con la testa contro una scala a piuoli portata da due imbianchini. Ne avrà per dieci giorni.

Investimento. — In via San Francesco a Ripa un velocipede investiva certa Poretti Anna di anni 42 romana. Riportò contusione al gomito destro.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il bambino Ercolani Antonio, d'anni 4 romano, che nel tirare una carriola in via S. Uffizio cadde rompendosi il braccio destro. Ne avrà per un mese.

— Durante Sabatino, d'anni 30, romano, il quale nel friggere del pesce in via Borgo Nuovo 137 si scottò la mano destra. Una settimana di cura.

— In via delle Palle Nassi Vittorio, d'anni 7, romano, caduto casualmente ferendosi alla testa. Dieci giorni di cura.

— In piazza S. Pietro Ronco Savino, d'anni 25, da Stoffola cadde e riportò una contusione alla parte mascellare destra guaribile in 8 giorni.

— Alle 11 1|2 Casini Annunziata al vicolo della Palma cadde e riportò contusione al braccio destro guaribile in 12 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — La banda dell'11.o fanteria suonerà questa sera in piazza Colonna. Programma:

1. Marcia "Porta Pia" - Musso.
2. Sinfonia "Gazza ladra" - Rossini.
3. Pot-pourri "Gioconda" - Ponchielli.
4. Reminiscenze "Mignon" - Thomas.
5. Sveglia al campo - Stromei.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 26 agosto 1896 — **1.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro, impegnati il 4 *gennaio* 1896 fino alla polizza **2200** e gli arretrati 1895.

4.a *Custodia vende*:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'8 *gennaio* 1896 fino alla polizza **4300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — In settimana entrante si riaprirà questo simpatico teatro con una numerosa compagnia di *Zarzuele* e balli.

La Compagnia è di proprietà di Alboni e Franciolì ed è amministrata dal Mutro.

Attualmente e per quattro mesi di seguito con successo straordinario ha agito al teatro delle Varietà a Napoli. Adesso viene al Costanzi e viene tra noi di molto migliorata perchè il solo personale artistico sarà di molto aumentato secondo l'esigenza del teatro.

Pubblicheremo a suo tempo l'elenco artistico ed i nomi delle produzioni da rappresentarsi.

Pel momento notiamo con piacere che i prezzi sono stati mantenuti alla stessa mitezza conservata durante tutti gli spettacoli di prosa, e che il semplice ingresso costerà *cinquanta centesimi*.

Basta questo per adesso; il nostro pubblico non potrà che essere lieto di potere con poca spesa godersi uno spettacolo eccellente.

NAZIONALE — Anche iersera moltissimo pubblico ed infinita ilarità alla replica di *Zampa legata*.

Stasera, e molto opportunamente, il geniale e divertentissimo lavoro si ripete.

In settimana sarà rappresentato un lavoro nuovo: *Trionfo dell'anima* di Ugo Falena e sarà pure dato uno spettacolo a beneficio di alcuni emigranti che partono per il Brasile.

QUIRINO — A grande richiesta questa sera: *Il ratto delle Sabine.* **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Zampa legata*, ore 21.
Quirino. — *Il ratto delle Sabine*, ore 21.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.
Gran pista Tomei — Via Flavia Spettacolo variato tutte le sere.

D'affittarsi pel 15 settembre 96.

Nel palazzo in via Mercede 9 vastissimo e splendido appartamento costituito da tutto il primo piano prospiciente le tre vie Mercede, Moretto e Mario de' Fiori, quindi quasi completamente isolato; avente tre scale d'accesso, di cui due con ingresso dal portone principale di via Mercede, ed una dalla porta di via del Moretto.

L'appartamento è costituito di due saloni della superficie l'uno di m. 48 e l'altro 60, artisticamente decorati, più di ventitre camere di cui alcune assai ampie e pure elegantemente decorate, ingresso e cucina. Vasti corridoi di comunicazione a disimpegno di tutte le stanze. Terrazza interna - Ascensore - Acqua Marcia - Gas e campanelli elettrici.

Per informazioni rivolgersi ivi all'ufficio affitti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

AVVISO.

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, in conformità all'articolo V, paragrafo 5, del Decreto Imperiale dell'8/20 Dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dal termine della loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto precede, le cedole colla scadenza 1/13 Settembre 1890, che non saranno state incassate fino al 12 Settembre 1896, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, 1. giugno 1896.

LA VOCE DEL VERO

La SANGEMINI

ai primi tempi della sua diffusione:

"Se io consiglio l'Acqua di Sangemini si deve alla convinzione acquistata per esperienza personale che **essa è l'ottima fra le migliori.**

" Prof. **G. MAZZONI**, Roma. "

LA SANGEMINI al presente:

Grottamare, 19 Agosto 1896.

" Sono qui in convalescenza. Sarei gratissimo se mi giungesse subito una cassa della Sangemini, **la cui mancanza** mi costituisce **una vera privazione.**

(Prof.) " **G. Mazzoni.** "

TERME VALENTIA (a Monaco Principato)

Grandioso stabilimento modello

d'Idro-Elettroterapia sotto la direzione del Dottor GUIMBAIL

Si ricevono nelle Terme oltre gli esterni anche dei pensionari.

Bagni - Docce - Ozono - Ossigeno - Calore secco - Vapore - Elettricità medica completa - Massaggio - Acque termali - Fanghi - Acqua di mare calda e fredda Cura di tutte le malattie Croniche e Sub-Croniche - Cura della neurastenia.

Compagnia Amburghese Americana

LINEA REGOLARE PER IL PLATA

Prossime partenze da GENOVA

direttamente per

Montevideo e Buenos-Ayres

(senza toccare il BRASILE)

coi Celeri Vapori Postali Germanici:

RUSSIA — 5 Ottobre 1896.
4200 Tonn. — 3000 Cavalli di forza.

ITALIA — 25 Ottobre 1896.
3700 Tonn. — 2000 Cavalli di forza.

SCANDIA - 12 Novembre 1896
4800 Tonn. — 3000 Cavalli di forza.

Prezzo di passaggio in Prima Classe Fr. **500** *oro*

Si rilasciano biglietti diretti per i principali Porti del **Pacifico** con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per Passeggieri e Merci rivolgersi

in ROMA al Signor **C. Stein**, Via Mercede N. 42-45.

AGLI STOMACHI DELICATI

Alle persone che, senza soffrire vere malattie, hanno cionullameno lo stomaco delicato, digestione lenta, acidità, o pesantezza dopo i pasti, consigliano vivamente l'uso delle *Pastiglie Vichy-Etat*, gradevolissime e molto digestive giacchè esse hanno per base il *Sale Vichy-Etat*, o sale naturale estratto a Vichy dalle sorgenti dello Stato francese; Hôpital, Célestins e Grande-Grille. Vi è una grande differenza di gusto e d'efficacia fra le **vere** pastiglie di Vichy e le pastiglie del commercio, dette *di Vichy*, — la stessa differenza che esiste fra il sale naturale di Vichy ed il bicarbonato di soda del commercio.

Esigete dunque sempre il nome *Vichy-Etat* sulla scatola metallica suggellata. (4)

Casamento d'affittarsi

Andando a cessare col 31. Ottobre p. v. l'affitto del casamento di proprietà del Sov. Ordine di Malta sito in Roma via Bocca di Leone N. 68 (presso piazza di Spagna e via Condotti) già ad uso Albergo ed ora locato ai Monaci Benedettini, si fa noto a chi volesse accudire a tale affitto che pel 1. di Novembre sarà libero il fabbricato in parola e che per informazioni e trattative occorre rivolgersi all'Amministrazione del suddetto Ordine in via Condotti N. 68.

Ultime Notizie

La Presidenza del Senato ha dato notizia ai Senatori del Regno dell'avvenuto fidanzamento di S. A. R. il Principe Ereditario con la seguente lettera-circolare:

Il sottoscritto si onora di partecipare ai signori Senatori la seguente lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Roma, 22 agosto 1896.

Eccellenza,

Mi è alto onore e gratissimo ufficio adempiere all'ordine che Sua Maestà il Re mi ha dato di partecipare a V. E., affinchè ne sia data notizia al Senato del Regno, che S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli si è fidanzato con la Principessa Elena, figlia di S. A. il Principe del Montenegro.

Prego l'E. V. di gradire l'espressione della mia molta osservanza.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
DI RUDINÌ.

Mi credo inoltre in dovere d'informare i signori Senatori, che S. M. il Re, fin dalla sera del 18 corrente, degnavasi dare telegrafica partecipazione del fausto avvenimento al Presidente del Senato, che tosto rispondeva, pregando la Maestà sua di accogliere le sue vive e riverenti felicitazioni, con certezza di corrispondere ai sentimenti ed ai voti del Senato, il quale agli avvenimenti che allietano la Casa di Savoia partecipa ognora come a gioia nazionale, con la pienezza della devozione che l'avvince alla Dinastia per la quale la Patria riebbe l'essere suo e la prosperità.

Con altro telegramma, il Presidente del Senato pregava S. A. R. il Principe di Napoli di aggradire le devote e calde sue felicitazioni per il lieto avvenimento, sicuro di esprimere per le geniali nozze l'animo del Senato che in ogni occasione ha fatto e fa i più fervidi voti per la felicità dell'Altezza Sua.

Roma, 22 agosto 1896.

Il Vice-Presidente
M. TABARRINI.

Al telegramma del Presidente del Senato S. A. R. il principe di Napoli rispondeva nei seguenti termini:

Cettigne 21 agosto 1896.

A S. E. il cav. Domenico Farini,
Presidente del Senato

Courmayeur.

I gentili sentimenti ed i fervidi voti di felicità da V. E. inviatimi prendono per me un altissimo valore dalla di Lei distinta personalità e per l'alto e venerando Consesso del quale l'E. V. è interprete. Profondamente commosso per l'affettuosa manifestazione mi affretto a porgere a V. E. i più sentiti e cordiali ringraziamenti.

Affezionatissimo cugino
VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA.

S. M. il Re ha telegrafato al Principe Nikita di Montenegro ringraziandolo di avere dato il nome del tenente colonnello Galliano ad una sala della caserma di Cetrigne.

S. M. il Re, salutato alla stazione di Torino dalla principessa Letizia ed ossequiato dalle autorità, è partito alle 17.40 per Monza, dove è arrivato alle ore 20.40.

Ieri il Presidente del Consiglio conferiva col generale Valles e col dott. Traversi a proposito della missione allo Scioa.

Nel mattino il generale Valles aveva avuto un colloquio con l'on. Visconti Venosta.

L'on. Rudinì conferì ieri col prefetto di Napoli, comm. Cavasola.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Pelloux ministro della guerra.

La Commissione delle prede.

Ieri la Commissione delle prede ha tenuto due sedute sotto la presidenza del senatore Canonico.

La Commissione si è occupata dell'esame del regolamento interno che deve disciplinare i lavori, in attesa della distribuzione dei documenti relativi alla cattura del *Doelwyk*, documenti che si stanno stampando per cura del Ministero degli esteri.

La Convenzione pel Benadir.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblica il testo della Convenzione, approvata con decorrenza del 15 luglio scorso, relativa alla concessione, da parte del Sultano del Zanzibar, degli scali del Benadir all'Italia.

Per la Sardegna.

Ieri, presieduta dall'on. De Martino, ha tenuta la sua prima seduta di tre ore, la Commissione per la Sardegna.

L'on. De Martino ha pronunciato un discorso sugli scopi che hanno indotto il Ministro a nominare la Commissione in seguito alla pubblicazione della inchiesta Pais.

Quindi ciascun membro espresse il proprio parere sui provvedimenti proposti dalla relazione Pais.

Il trattato italo-tunisino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 17,45. — Il *Temps* pubblica un telegramma da Roma, in cui si invita a considerare la delicata questione tunisina anche nei riguardi della politica interna italiana, volendo l'opposizione farsene un'arma contro il ministero.

Altri giornali pubblicano un preteso telegramma da Roma, in cui si annunzia che si terrà segreto il *modus vivendi* già concluso in proposito per prepararvi l'opinione pubblica.

Italia e Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 24. — Continua l'agitazione a San Paulo dove sabato e domenica scorsa nacquero conflitti fra brasiliani ed italiani.

Identica agitazione si teme qui dove verrà tenuto un *meeting* promosso dagli studenti per protestare contro il protocollo italo-brasiliano.

(S) **Rio-Janeiro**, 24. — La Camera ha respinto, ad unanimità, in terza lettura il protocollo italo-brasiliano relativo al deferimento di tutti i reclami italiani all'arbitrato del presidente Cleveland.

Le manovre navali.

Le navi e le torpediniere dei due partiti raggiunsero i luoghi di dislocamento prestabiliti per lo svolgimento della prima parte del tema relativa al ricongiungimento delle frazioni del *partito giallo* ed all'opposizione del *partito verde*.

L'apertura delle ostilità è imminente.

Il *Savoia* e l'*Elba* sono partiti per Santo Stefano.

La squadra attiva *(partito verde)* composta delle regie navi *Sicilia, Morosini, Sardegna, Doria, Trinacria, Partenope, Tripoli* e *Marco Polo* e tre squadriglie di torpediniere, è giunta alla Maddalena.

Ministero della Marina.

Il capo macchinista di 1.a cl. Squarsini Enrico è stato ammesso al godimento del 1.o aumento sessennale di stipendio.

Con decorrenza del 1.o settembre p. v., i seguenti capi macchinisti di 3.a cl. sono stati ammessi al godimento del primo aumento sessennale di stipendio: Dongo Gio. Batt., Faggioni Francesco, D'Alessio Gennaro, Fabbris Vittorio, 1.o dipart. — Lamblà Arturo, 2.o dipart. — Bettoni Augusto, Bettoni Angelo, Facci Francesco, 3.o dipart. — Irace Francesco, 2.o dipart. — Oltremonti Arturo, 3.o dipart. — Ordone Vincenzo, Gazzara Vincenzo, 2.o dipart.

Il capo tecnico di 1.a cl. Gamba Giuseppe è stato ammesso al godimento del primo aumento sessennale di stipendio.

La *Minerva* è giunta a Taranto, il *Veniero* è partito da Massaua per Suez.

INFORMAZIONI ESTERE

La procedura militare in Germania.

(S) **Berlino**, 24. — Il *Reichsanzeiger* si dice autorizzato a dichiarare che, relativamente alla questione del Codice di procedura militare, è intendimento dell'Imperatore che sia presentato nel prossimo autunno al Consiglio federale il progetto di riforma della procedura penale militare conformemente alle dichiarazioni fatte dal cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe, al *Reichstag* nella seduta del 18 maggio scorso.

La cospirazione alle Filippine.

(S) **Madrid**, 24. — Continuano gli arresti per la cospirazione scoperta nelle isole Filippine. Otto membri del Circolo ispano-filippino sono stati arrestati iersera.

Russia e Abissinia.

(S) **Odessa**, 24. — A bordo di un vapore della Società russa, è arrivato dall'Abissinia il segretario del Negus, Atto, il quale riparte oggi per Pietroburgo.

Russia e Vaticano.

Secondo una notizia da Roma alla *Politische Correspondenz*, il primo risultato della missione del cardinale Agliardi e delle conferenze di monsignor Tarnassi col ministro degli esteri russo, principe di Lobanoff, sarà la nomina per parte del Papa, di quattro titolari alle quattro sedi vescovili vacanti di Russia.

Sud-Africa.

(S) **Buluwayo**, 24. — Sir Cecil J. Rhodes ha stabilito le condizioni per la sottomissione di otto capi degli insorti di Matoppo.

(S) **Londra**, 24. — I giornali considerano l'atto di sir Cecil Rhodes riguardo gli insorti di Matoppo come un gran passo verso la pacificazione.

Nel Marocco.

Si ha da Tangeri che, in seguito alla cospirazione testè scoperta nel Marocco, il fratello del Sultano, Mouley Mohammed, è stato esiliato a Tafilet. Si crede che avverranno dei disordini in occasione delle prossime feste di Pasqua.

Una vera anarchia regna nell'Impero.

Contro i Mahdisti.

L'*Etoile belge* smentisce tutte le informazioni pubblicate dal *Soir* e concernenti una spedizione contro i mahdisti, che sarebbe stata organizzata e di cui il barone Dhanis avrebbe il comando.

Al momento stesso in cui il barone Dhanis è rappresentato come prendente l'offensiva contro i dervisci, egli deve trovarsi vicino a Stanley Falls, dove il governatore generale, colonnello de Wahis, in giro di ispezione, gli ha dato appuntamento per il primo settembre.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 15,15. — A proposito delle nozze del principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro, l'*Autorité* pubblica un violento e sconveniente articolo.

Il *Gaulois* invece ne coglie occasione per fare un grande elogio della Regina d'Italia.

Parigi, 22. — Si dice che il signor Edmondo Phipps, che più volte ha agito qui come ministro plenipotenziario britannico in assenza dell'Ambasciatore e che è ora ministro al Brasile, succederà come ministro britannico all'Aja a Sir Horace Rumbold, nominato Ambasciatore a Vienna.

STATI BALCANICI

Parigi. — Il *Temps* ha da Belgrado: La Regina Natalia si recherà in Francia durante l'assenza del Re Alessandro che deve visitare successivamente, questo autunno, le Corti di Cettigne, di Vienna, di Roma e di Bucarest.

La Regina ha preso in affitto, a quanto si dice, una villa nei Vosgi.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 24, proveniente da Barcellona e Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Plata il *Perseo*.

La Veloce. — Il 24, il *Las Palmas*, ha proseguito da San Vincenzo per gli Scali del Brasile, il *Vittoria* e il *Sud-America* hanno proseguito da Las Palmas per Genova e il *Nord America* ha proseguito da Rio Janeiro pure per Genova.

Il 24 il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 24 Agosto 1896

La settimana esordisce con disposizioni favorevolissime per la Rendita. Tenuta in principio da 95.92 1|2 a 93.90 per fine corrente salì gradatamente a 93.97 1|2. In chiusura sopra corsi di Parigi in aumento si quotò 94.02 1|2. Per contanti sfiorato per piccola partita 94 fecesi 93.95. Rendita 4 1|2 ferma 102.10 a 102.15.

Generali 45 — Acque 1285 — Gas 844 a 842 — Omnibus 237 a 236 — Condotte 219.75 a 220.50 — Molini 60 — Metalurgica 128.50 — Acciaierie 859 — Risanamento 19.

Cambi in ribasso.

Francia 107.15 — Londra 27.—.

Cambio dazio doganale 25 Agosto L. 107,21
Dal 24 al 30 - fino a L. 100 - L. 107,50.

BORSE ITALIANE — 24 agosto 18[illegible]

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firen
Rendita cont.	93 95	93 95	93 92	93 85
Id. fine.	— —	93 02	94 —	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 10	— —	102 15	— —
Az. B. d'Italia	705 —	— —	704 —	705 —
„ B. Generale	— —	44 50	— —	—
„ ferr. Medit.	502 —	503 —	503 —	502 —
„ „ Merid.	640 —	640 —	640 —	638 ½
„ B. di Torino	— —	— —	446 —	—
„ B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	16 —	— —
„ Nav. Gen.	308 —	309 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	215 —	214 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 15	— —	— —
id Merid.	— —	300 25	— —	—
Fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	
„ „ 4 ½	— —	498 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 32	107 17	107 47	107 40
Berlino id.	132 40	132 25	— —	— —
Londra id.	— —	27 05	— —	—
Londra a 3/m	27 01	— —	27 08	26 93

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0|0 amm.	— —	101 —	— —
„ 3 0|0 perp.	102 57	102 67	— —
„ 3 1|2 0|0	105 27	105 32	— —
ITALIANA 5 0|0	88 05	88 25	— —
turca	20 30	20 52	— —
spagnuola	64 65	64 97	— —
russa nuova	94 95	94 30	— —
portoghese	— —	26 —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	839 —	840 —	— —
Banca Ottomana	— —	556 ½	— —
Credito Fondiario	— —	646 —	— —
Azioni di Suez	— —	3410 —	— —
Lotti Turchi	— —	102 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	599 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 ⅜	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	19 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 16. — (Fonte italiana.) Mercato fermissimo 102,70 — 47[50 — 72[25 — 88,25 — 20[25 — 60[50 — 110[5 — 599 — 20,50 — 30[50 — 60[25 — 556,50 — 8[10 — 14[5 — 572,50 — 64,93 — 68[1 — 118[5 — 87 — 761 — 334 — 197.

Parigi, 24, ore 18,25 — (Fonte francese) — Notizie da Candia provocano prevedute ricompre scoperto turchi — Italiano ottimo.

Vienna, 24, ferma	22	24	Londra 23, chiusura	24	24
C.a austriac.	365 50	367 25	N.vi Cons.	113 [illegible]	113 [illegible]
B. aust.-un.	123 60	123 55	Italiana	86 ⅞	87 [illegible]
Id. aust.	101 55	101 75	Turca	20 —	20 [illegible]
N.si d'oro	9 51	9 50 ½	Egiziana	105 —	105 —
Lire ital.	44 30	44 25	Argent.	30 [illegible]	30 [illegible]
C. Londr.	119 65	119 65			

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 50,000 Rit. st.

Berlino, 24 ferma	22	24	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	87 80	88 10	Italia	5 per 0|0
f. mese	87 90	88 10	Francia	2 per 0|0
Mediter.	93 70	93 70	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.	118 —	118 50	Germania	4 per 0|0
N. P. russo	66 70	66 70	Austria	5 per 0|0
Rublo	216 55	216 60	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Itali.	75 35	75 35	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Balle N. 700[illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 24 agosto ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 3700
TENDENZA riservata per fine agosto 50 62

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. 5000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto 84 25

Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 24 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	41	30	41	10	sostenuta
Avena	15	40	15	40	sostenuta
Olio di colza	54	75	54	50	calma
Spiriti	29	50	30	—	ferma
Zuccheri	99	—	99	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 24 agosto, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3674	3194	1 80	1 [illegible]
Montoni	17791	14641	2 20	1 [illegible]
Porci	4030	4010	2 16	0 [illegible]

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

E se anche non fosse stato così, lei non avrebbe mai potuto amare Soltyk, e appartenergli senza amore faceva orrore alla sua delicatezza, come un peccato...

Non era una fanciulla da lasciarsi donare dai genitori.

— Lei non mi dice niente, Annetta — riprese il conte.

— Che posso dirle? Sono così inesperta, così sciocca forse...

Per fortuna, la mamma tornò. Il conte si morse le labbra.

Per questa volta, l'occasione era perduta.

Egli rimase pel tè, ma Oginskij era tornato dal Circolo, e lo trasse in una noiosa conversazione politica ed economica.

Un momento, potè volgere una parola ad Annetta, che le rispose esitante e per monosillabi.

La signora Oginska gli vide sulla fronte una nube di scontentezza.

Onde, quando il conte fu andato via e Annetta si ritirò nella sua stanza per coricarsi, ella venne pian piano dalla fanciulla; sedette sulla proda del letto, e si mise a domandarle:

— Felice fanciulla — disse a voce bassa, baciandola sulla fronte — Appena entrata nel mondo, che conquista!

— Di chi parli, mamma?

— Di chi? Di Soltyk. Chi altri potrebb'essere? Non pensi, credo, all'ufficialetto.

Annetta arrossì.

— Che idea!

— Sarebbe una vera pazzia guastar tale partita — seguitò la signora — Il conte è il più splendido fidanzato che tu possa trovare. Ti ha forse parlato delle sue intenzioni?

— Sì.

— E tu... cosa hai detto?

— Niente.

La signora Oginska battè per aria le mani l'una contro l'altra.

— Ah, bambina! Cos'hai dunque nella testa? la bambola?

— Io non amerò mai Soltyk.

— Figlia mia; ci si marita per avere una posizione in società, e non per appagare il cuore. Diventata contessa Soltyk, puoi fare quel che ti piace, menare una splendida vita... Non rifiutare così leggermente la felicità... Sii ragionevole.

Annetta restò muta, mentre la mamma le carezzava i capelli sulla fronte e la baciava sulla innocente bocca di bambina.

— Sii ragionevole, Annetta, e per oggi buona notte.

— Buona notte, mamma.

Quando Annetta si levò il giorno dopo, era molto più esperta, ma anche più risoluta: si chiuse nella sua stanza, gettò alcune righe su d'un foglietto roseo, mise il caro bigliettino nella tasca della giubbetta, scese pian piano le scale, traversò, e giunse dalla parte posteriore della casa.

Là si trovava colui ch'ella cercava, in un camerone tappezzato di santi e di battaglie, intento a lustrare stivaloni.

Era Tarass, il vecchio cosacco che l'aveva portata in braccio quand'era ancora in fasce, che la aveva cullata su' ginocchi quando co' capelli al vento ella svolazzava per la casa.

L'omaccione magro, co' capelli grigi i baffi irti, sorrise a vederla e spianò quei suoi lineamenti di solito duri e severi come bronzei, in un'espressione commovente di amore e di devozione.

— Tarass, vuoi farmi un piacere? — disse la piccola maga.

— Tutti.

— Anche contro la volontà de' genitori?

— Anche contro la volontà.

— Allora, ti prego di portar subito questa lettera al tenente Iadevskij; e se può venire al pomeriggio, aspettalo al portone, e non condurlo a casa, ma conducimelo subito subito in giardino.

— E non è meglio, signorina — disse Tarass in aria furbesca — che lo faccia entrar dalla porticina e trovar nel parco senza esser visto?

— Sì fa pure così, mio caro, mio buon Tarassino!

— Per lei, m'accapiglierei col mondo intero, al caso! — rispose il vecchio cosacco.

Il cielo, in quel pomeriggio fu propizio ad Annetta: restò limpido, senza nubi, mentre il sole riempiva con la calda luce aurea il giardino, dove Annetta s'era accortamente smarrita, anzi nascosta nel folto, come una belva paurosa. Traverso le nude ramaglie delle quercie, degli olmi e delle betulle; lungo i cupi boschetti di abeti e i tronchi coperti d'ellera, lei guardava, guardava la porticina in fondo al parco.

Alla fine scorse i vivi colori della divisa, e vide Zesim avanzare.

Annetta gli corse incontro gli prese le mani, mentre le brillavan gli occhi di gioia divina.

— Non mi giudichi alla leggiera; s'ingannerebbe — disse lei — aveva bisogno di parlarle per varie ragioni.

— La ringrazio, signorina — rispose Zesim — lei mi rende felice; solo mi chiedo come abbia meritato tanta bontà.

— Non c'è merito, credo — rispose Annetta — è cosa che o vien da sè o niente.

Si diressero verso un banco di betulla che videro sotto la scura ombra degli abeti; e Annetta se lo fece seder vicino.

— Senta — mormorò con gravità bambinesca — il conte Soltyk mi fa la corte, sì, sì, molto seriamente per quanto sembri incredibile.

— Lo capisco, pur troppo!

— Vuole sposarmi, e i miei sono favorevoli.

I Paradisiaci

— E lei?

— Mai; io non gli darò mai la mia mano.

— Oh, mia cara, mia buona Annetta!

— Sono dunque buona? Lei m'ama davvero?

— Ne dubita? Non sa ancora leggermi nell'anima? E, se lei non lo sa, la stessa voce del mio cuore non le dice ciò che arde e freme ne' miei occhi? Credevo che tutto il mondo dovesse sapere che io l'amo e quanto l'amo!

— Lei m'ama?

Annetta lo guardò rapita.

— Ma è vero? può esser vero?

— Mi crede capace di mentire? — susurrò Zesim.

Si mise in ginocchio innanzi all'adorabile creatura e sprofondò lo sguardo in quegli occhi d'ineffabile dolcezza, che brillavano come un cielo primaverile.

— Ah, Zesim! E' forse male, poichè i miei genitori non vogliono; ma non posso far altrimenti; il mio cuore è suo. E' con lei ch'io devo vivere, con lei e non con altri: vi giuro eterno amore, eterna fede!

— Eterna fede! — ripetè Zesim.

Lei lo circondò con le braccia in un moto di traboccante e casta tenerezza; egli la strinse, e le labbra si confusero.

Fu un momento dolcissimo e puro!

Tutte le gioie di questa vita e dell'eternità innondarono que' giovani cuori, uniti in un sogno delizioso.

Annetta si staccò dolcemente dalle braccia di Zesim.

— Abbiamo ancora pochi minuti — disse — perciò non perdiamo tempo. Forse mi crederete pazza e riderete ch'io voglia darvi consigli; ma se credete che la cosa è tanto seria, se volete ottenermi, bisogna che agiate prontamente.

— Che devo fare?

— Prevenire il conte. Andate semplicemente a trovar mio padre, e chiedetegli la mia mano.

— Lo farò appena avrò parlato con mia madre.

— Avete bisogno del suo consenso?

— No, Annetta; ma vi son varie cose da accomodare, e voglio poter dire a vostro padre quale avvenire m'è dato offrire a sua figlia.

— Avete ragione! — esclamò Annetta ridendo — non vi ho pensato; credevo che ci potessimo costrurre una capanna fra i rami verdeggianti d'un albero, come i cantori della foresta, e viver de' grani sparsi dalla mano generosa di Dio per nudrir le sue creature. Ma non indugiate: ogni giorno, ogni ora può portar un nuovo danno.

Un fischio acuto avvertì la giovine coppia.

Era Tarass che dava quel segnale ad Annetta.

— Bisogna andarsene — gli disse alzandosi — c'è di sicuro una visita.

Zesim la strinse ancora sul petto, le die' un lungo bacio ove infuse l'anima intera, e se ne andò rapidamente, mentre lei scappava in casa. Tarass aveva annunziato il gesuita: Annetta lo incontrò a mezza via.

— Come? Sola? — disse. — Temo di averla disturbata da' suoi dolci sogni. Posso chiederle a chi pensava?

— Non capisco cosa voglia dire, padre Gliuskij.

— Il mio caro conte è tutto pieno del pensiero di lei — disse il gesuita. — Non parla che dell'angelo apparsogli; e davvero lei è entrata nella sua vita come un messo del cielo. Lei tiene nelle manine un grande destino. Lei sola è capace di far di quell'uomo selvaggio e sfrenato, ch'è in fondo dotato delle migliori e più fulgide qualità, un essere umano che dia gioia a Dio e a noi tutti, e che riempia il mondo con le sue nobili azioni e le buone opere.

— Lei s'inganna, mio reverendo padre — rispose Annetta con calma e lealtà — il suo conte ha bisogno d'una mano ferma che si faccia obbedire, e la mia è debole, indulgente; nè io lo renderei felice, io che se vivessi con lui sarei infelice quanto si può essere in terra.

— Perchè lei ne ama un altro?

— No; ma perchè non amo lui.

— L'amerà.

— Mai.

— Non c'è cuore di cui egli non sia divenuto padrone.

— Il mio potrebbe solo avvelenarlo e schiantarlo.

— Lei prende le cose troppo al tragico — disse il gesuita.

— Le prendo semplicemente sul serio — rispose Annetta — perchè si tratta della felicità di tutta la mia vita. Io non giuoco col cuore, e guai a chi volesse arrischiare di giocare con lui!

XV.

La medicina de' Borgia.

Non aspettare pietà da me
CALDERON.

Quando Sergiè ebbe lasciata Dragomira, lei si gettò ginocchioni nel giardino, sotto l'immensa volta del cielo, e pregò: poi si alzò, rientrando nella casa, decisa ad eseguire l'ordine ricevuto, ed entrando nella stanza della malata, aveva le gote accese dal freddo come ardenti, mentre da' lineamenti severi spirava l'energia del fanatismo spietato, e dagli occhi, fuori dell'orbita, mandava strani folgorii.

Disse alla vecchia d'andare a riposarsi, chiuse la finestra, calò la tenda, e sedette al capezzale dell'inferma.

— Signora Samaky — disse

— Sì... cosa c'è?... Ah, siete voi. Dove siete stata?

— C'era il medico fuori.

— Cosa ha detto?

— Ha portato una nuova medicina.

— Perchè? Non può far niente per me, lui!

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40.** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)—

Pochi luoghi di bagni possono vantare una temperatura sempre primaverile come si ha a **Nocera-Bagni** presso Foligno. Colà oltre la cura dell'aria e dell'acqua si fanno cure speciali per malattie di cuore, nervi, stomaco gotta e rachitismo Elevazione 600 m. Pensioni da L. 6 a L. 10. Scrivere al Direttore sig. Carlo Rossi o al Medico Direttore Dr A. Brucchietti.

Per telegrammi **Nocera-Umbra-Bagni.**

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA *Corso* 312-13

Della Ditta F.lli GONDRAND

ROMA *Corso* 312-13

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontario, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

CERCANSI macchinari per la fabbricazione laterizi (laminatoi — stampi — carretti tagliatori — elevatori — vagoncini — impastatori ecc.) Rivolgersi con offerte dettagliate di marca, produzione, peso, stato di conservaziane, forza motrice oltre 35 cavalli, prezzo per Kilog. al sig. Edoardo Conti via Gracchi Palazzo già Allegretti, Scala B. int. 3.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	6,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	13,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,30	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	13,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,59	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,35	18,26	20,5
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,30	18,35	19,3	21,2
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,33	20,9	

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Roma — Casa Editrice E. PERINO — Roma

Pubblicazione di attualità palpitante

ERNESTO MEZZABOTTA

La Montenegrina

Narrazione Storico-Aneddotica-Illustrata

Cent. CINQUE la Dispensa

Ernesto Mezzabotta, prende occasione dalle annunziate nozze del Principe di Napoli con una figlia dell'eroico Principe di Montenegro per descrivere i costumi originali e forti di quel piccolo e glorioso popolo, e per narrarne le gesta veramente antiche nella guerra del 1878. È una lettura drammatica e interessante in sommo grado, necessaria a chi voglia conoscere la stirpe e il popolo della futura Regina d'Italia.

Chi spedirà alla Casa Editrice **E. Perino**, Roma, una Cartolina-Vaglia di *Lire* **2,50** sarà abbonato all'*Opera completa* di 50 dispense e le riceverà franche di porto a domicilio man mano che usciranno.

Roma — Casa Editrice E. PERINO — Roma

Pubblicazione di triste attualità

BENO DI SANTANA

I Linciatori della Nuova Orléans

ovvero

La barbarie di Lynch

Altri tre italiani sono stati barbaramente massacrati ad Hahneville, dai famigerati linciatori della Nuova Orléans. E sono appena cinque anni che accadeva altrettanto ad un maggior numero di nostri connazionali. Ne narriamo per filo e per segno la storia, in 20 dispense illustrate dal vero, vendibili a Cent. CINQUE cadauna, da tutti gli spacciatori di stampati e dalla Casa Editrice **E. Perino**, Roma Via del Lavatore 88, che le spedirà, riunite in Volume, contro l'invio di una Cartolina-Vaglia da Lire **UNA.**

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

22. Decade. — Dal 1° al 10 Luglio 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	1,159,762 67	52,803 26	273,127 74	971,932 75	12,679 99	2,473,306 41	4,247 —	— —
1895	1,088,385 30	47,612 31	328,733 19	1,030,530 64	17,386 50	2,51[illegible]617 94	4,215 —	— —
Diff. 1896	+ 71,377 37	+ 5,190 95	— 55,6[illegible]5 45	— 55,597 89	— 4,706 51	— 39,341 53	+ 32 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	19,623,531 97	990,871 24	5,694,404 97	21,961,508 44	258 749 10	48,524,055 72	4,247 —	— —
1895	18,736,458 07	947,016 48	5,944,685 53	22,479,226 97	251,791 80	48,419,178 85	4,215 —	— —
Diff. 1895	+ 837,073 90	+ 43,854 76	— 250,280 56	— 517,718 53	— 8,052 70	+ 104,876 87	+ 32 —	—

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	71,419 99	2,165 90	16,647 60	71,104 47	2,628 61	166,996 66	1,359 88	— —
1895	81,301 50	2,410 12	21,448 72	98,101 15	1,710 80	204,972 29	1,326 19	—
Diff. 1896	— 6,851 51	— 244 22	— 4,891 03	— 26,996 68	+ 917 81	— 37,976 63	+ 33 69	—
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	1,257,567 29	28,923 87	403,231 97	1,879,906 72	30,942 02	3600,573 87	1,359 88	— —
1895	1,210,321 73	29,473 84	422,417 42	1,914,179 65	29,959 45	3606,452 05	1,307 85	— —
Diff. 1895	+ 47,245 56	— 547 98	— 19,185 45	+ 34,372 03	— 982 57	+ 5,878 18	+ 52 03	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	470 90	490 44	— 19 54
	riassuntivo	7296 55	9420 07	+ 123 52

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri *50*. L. 57.85 | *100*. L. 61.65 | *200*. L. 78.25 | *300*. L. 91.70

funzionamento garantito.

Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.

Listini gratis | ***DALLE MOLLE & C.*** | Listini gratis

Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Roma - Via D[illegible] - Roma.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria due ore di notte 443

VENDESI CASA GENZANO migliore aria dei Castelli adatta anche famiglia agiata splendida esposizione piazza del mercato 98,100 fontanili 1. Trattative Campo Marzio 75 Roma.

UOMO SESSANTENNE vedovo con prole redditto L. 2600 desidera ammogliarsi, donna vedova età pari senza figli costumi religiosi Reddito equo scrivere posta Roma G. R. 880 434

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

D'AFFITTARSI

FONTANELLA BORGHESE angolo Piazza Borghese appartamento 8 camere completamente a nuovo, bagno, gas, terrazza coperta esposto mezzogiorno.

APPARTAMENTO D'ANGOLO secondo piano nove ambienti, cucina vista Corso e via Frattina 81. Trattative dirigersi signor Todros, Corso 418. 453

APPARTAMENTINO in vista al Corso al vicolo Sciarra 444, piano 4. ingresso 3 camere un camerino e cucina; balcone in giro. Scale marmo L. 70 mensili. 449

DUE QUARTIERI VUOTI 8 camere ciascuno di sulla mezzanti, con. Uno via Nazionale, 133 p. 3. presso piazza Venezia. L'altro al vicolo del Mancino n. 5, p. p

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

UN GIOVANE con buone referenze, vorrebbe occuparsi in qualsiasi maniera, egli è atto a tutto sia come istitutore, contabile, corriere ecc. Recapito A. B. farmacia Boni Via Napoleone III Roma. 432

FRANCOBOLLI MENELIK Serie di tre valori usati, si hanno franchi di porto in busta raccomandata, inviando lire tre ad Augusto Cingolani Via Fontanella di Borghese 60 Roma. Inviare richiesta ed importo per lettera raccomandata. 441

BERNA - SVIZZERA Distinta signora prenderebbe una o due signorine in pensione in sua casa, dove troveranno tutta la facilità per imparare la lingua tedesca. Per informazione dirigersi Via Napoli 70 piano 2. sinistra. 440

CERCASI per persona sola, buona governante e cameriera, disposte andare fuori Roma breve tempo, ottima retribuzione. Dirigersi via Carlo Alberto 24 int. 1 451

EX SOTTUFFICIALE 22 anni con licenza tecnica studi contabili cerca impiegarsi qualsiasi maniera. Ottima calligrafia. Buonissime referenze. Scrivere Angioli via Alessandria 5 int. 3 Roma.

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato affittasi nel più bel centro di Roma Piazza di Pietra N. 40 piano primo sopra il mezzanino. Volendo affittasi anche sole camere.

PER SIGNORA SOLA purchè distinta e seria, sole L. 20 camera grande mobiliata salotto e cucina presso distinta persona. Fermo posta R. M. Roma. 451

CAMERA MOBILIATA lira 20 altra camera con due letti, per uomini L. 16 via del Lavatore 88 p. 3. 452

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Gemmetta Non un saluto per me nella lettera scritta a... Mi hai già dimenticato?.. La speranza di presto rivederti mi da coraggio: Divertiti! Pensa 10 455

Luna mia Oggi 23 ricevuta tua desiderata. Ho risposto subito secondo istruzioni indirizzo stabilito. Prego ritirarla subito, giungerò conti lunedì mattina. Sempre le stesso tuo. 453